ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. ... in cronaca del giornale Lire 2. Necrologie Lire 1 ... — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La "Stampa,, in Tripolitania

Il commercio sotto il punto di vista generale e singolarmente considerato — Il commercio coll'Italia — Le industrie — La scuola commerciale italiana.

(Dal nostro inviato speciale).

Tripoli, 1° giugno.

..... e continuando, eccoci a parlare oggi del commercio in Tripolitania, commercio che si trova in un grado di prosperità assai infimo. E' certo che la posizione topografica e geografica della Tripolitania sono sommamente propizie ai traffici, nei quali dovrebbe primeggiare questa grande e ferace regione che è chiave e sbocco principale dell'interno dell'Africa, del Sudan, che ha agevolezza e prossimità di contatti con le terre più ricche del Mediterraneo, che possiede dei porti naturali atti a diventare, senza grandi sacrifici (checchè ne dicano i tripolitanofobi italiani), degli marittimi di primissimo ordine.

Ma sono attualmente di ostacolo gravissimo allo sviluppo del commercio le condizioni intellettuali e morali del paese da una parte, dall'altra le condizioni economiche e legali.

Mentre il commercio esige oggi più che mai intelligenza colta e ricca di cognizioni larghe e savie, che conferiscono l'intuito degli affari, l'indigeno tripolino, chiuso nelle natie contrade, restìo al desiderio di abbandonarle, sia pure temporaneamente, per visitare e conoscere i centri della prodigiosa civiltà moderna, se ne giace nella più supina ignoranza, inerte, ozioso, privo di tutte quelle qualità morali di cui il commerciante deve essere fornito: lo spirito di economia, di risparmio, di previdenza, di ordine, sia nelle spese, sia negli affari.

E volgendo ora lo sguardo alle condizioni economiche e legali del paese, si ha motivo di convincersi che l'attuale deperimento commerciale non può cessare o, per lo meno, attenuarsi senza un mutamento radicale della vita individuale e collettiva.

Difatti, in un paese dove le industrie, dall'agricola alla manifatturiera, sono assolutamente bambine, affatto ignare dei progressi delle macchine e degli strumenti, dove il credito non esiste se non sotto la forma più obbrobriosa dell'usura, dove le vie ed i mezzi di comunicazione e di trasporto sono imperfetti, primitivi, mal sicuri, dove i porti sono da tempo immemorabile negletti, e dalla sghittosità degli uomini resi inadatti all'approdo delle navi, i traffici devono necessariamente versare nella crisi più grave e più deplorevole.

Quando la produzione è povera, miseri i consumi, difficili le comunicazioni ed i contatti, incolte le popolazioni, indifferente o, peggio, ostile il Governo ad ogni progresso economico o civile, misera e languente sarà, per inevitabile conseguenza, la vita commerciale del paese.

Distinguiamo, per meglio intenderci, il commercio della Tripolitania in commercio locale e in commercio, diremo così, di transito.

Il commercio locale, quello cioè che si riferisce ed ha alimento dal consumo e dalla produzione propria, è assai ben poca cosa, perchè la proverbiale pigrizia dell'arabo, con ogni maggior cura mantenuta ed alimentata (se lo può essere) dal Governo ottomano, poco o nulla gli fa produrre, e pochissimo gli fa consumare, sia pure di generi di prima necessità, rendendolo sempre soddisfatto del meschinissimo commercio a lui necessario per vivere.

Per quanto riguarda l'esportazione per l'Europa, il commercio locale è principalmente rappresentato dallo sparto (graminacea che viene utilizzata in Inghilterra per la fabbricazione della carta ordinaria), da bestiame, spugne, lana, pelli, stuoie, ecc., e sebbene, per mancanza di dati ufficiali, sia difficile poter fare con esattezza il valore di tali esportazioni, pure approssimativamente può valutarsi intorno ai quattro milioni.

Il commercio di transito col Sudan, l'Uadai, il Bornu, era in tempi non lontani abbastanza vivo e proficuo. Ma da qualche tempo a questa parte, anche questo ramo del commercio è andato sempre più diminuendo e finirà col venire annientato se in Tripolitania non si andrà punto costituendo un nuovo stato di cose.

Questa depressione commerciale, ognor più progressiva, trova la sua facile spiegazione nel fatto che le carovane sono state deviate dal loro naturale e più breve cammino verso la Tripolitania, dalla ognor crescente influenza inglese e francese nei paesi dell'interno, e dalla poca sicurezza delle vie di comunicazione con la costa tripolina. Così non sarebbe se l'Italia venisse una buona volta ad occupare la Tripolitania, poichè la sua presenza qui, oltre a controbilanciare le influenze delle altre nazioni, assicurerebbe alle vie carovaniere quella sicurezza di cui ora mancano, e, sotto il soffio vivificatore della civiltà, si assisterebbe alla rigenerazione dell'agricoltura, allo sviluppo del commercio e al nascere di floride industrie.

L'Italia, nella importazione generale che si fa dall'Europa in Tripolitania, vi occupa (relativamente a quello che le potrebbe e dovrebbe spettare) un posto modesto.

Quali le ragioni di tale scarso contributo italiano? Fattori diversi vi concorrono a formarlo. Le esagerate tariffe di trasporto adottate dalla Navigazione Generale Italiana per le merci dirette in Tripolitania, e quello principalissimo dovuto alla diffidenza delle Case italiane, di dare a fido le loro merci, pretendendone il pagamento per pronta cassa. Ora è doveroso constatare che siffatta eccessiva diffidenza non è giustificata dalle condizioni di fatto, perchè i fallimenti a Tripoli e a Bengasi (specialmente a Bengasi) si verificano in numero assai limitato.

Essendo la maggior parte dei prodotti italiani importati in Tripolitania diretti ai pochi commercianti ebrei, i quali possono pagare a pronti, ne viene di conseguenza che il commercio è monopolizzato in mano a costoro, che realizzano vistosissimi utili.

Il commercio d'esportazione è reso quasi nullo coll'Italia per gli ingiusti e rilevanti diritti doganali, ed anche a modificare queste tariffe, senza danneggiare comunque l'industria e il commercio nazionale, deve il nostro Governo dedicare la sua attenzione.

Non varrebbe davvero la pena di parlare delle industrie esercitate in Tripolitania, se non fosse per deplorare lo stato di abbandono in cui esse son tenute o per dimostrare come, anche sotto questo aspetto, il terreno sia ancor vergine e vi sia vasto campo per l'attività degli italiani. Per darvi un'idea dell'attività industriale della Tripolitania, basta sappiate che in tutta la regione esistono tredici motrici a vapore, non essendo il caso di parlare di motrici idrauliche in questo paese povero di corsi d'acqua.

La maggior parte di queste motrici serve per le presse dello sparto, il quale prima di esser spedito viene confezionato in balle. L'industria tessile è relativamente abbastanza sviluppata ed è quasi monopolio dei dintorni di Tripoli, ove si contano più di tremila telai a spola.

Qui si fabbricano tessuti di cotone e di seta a colori assai vivaci ed a disegni complicati che servono per i vestiti delle donne ebree. Si tesse la lana per farne i cosidetti barracani, specie di mantello che serve anche a riparare il capo dal vento o dalla pioggia, e che gli indigeni portano con una certa elegante maestosità che ricorda la toga romana.

Tessuti di lana abbastanza fini si fabbricano a Misurata, e le stuoie tripoline, che sono articolo di grande consumo locale e di forte esportazione per l'Oriente, vengono tessute a Misurata, a Tripoli e ad Homs.

Con la conciatura di poche pelli, la primitiva tintura di qualche filato, il ricamo di pelli di capretto, la lavorazione a filigrana dell'argento, si completa lo scarso elenco delle industrie manifatturiere della Tripolitania.

E qui mi giunge a proposito il parlarvi della Scuola d'arti e mestieri recentemente istituita dal Governo turco ad esclusivo vantaggio dei sudditi ottomani. Essa ha un bel fabbricato con locali assai vasti, con ampi saloni pei laboratori e con un annesso terreno da coltivarsi. E' convinzione generale che tale scuola sia stata istituita più che altro per controbilanciare i buoni effetti prodotti dalla nostra scuola commerciale, scuola che sarà destinata a sempre maggiore avvenire quando il nostro Governo vi dedicasse maggiori cure.

E la proposta di istituire presso alcune nostre scuole all'estero un Museo commerciale dei prodotti italiani, troverebbe più pratica e utile applicazione. Intanto nell'attesa che i propositi ministeriali passino nel campo dei fatti, gli industriali italiani dovrebbero mandare alla nostra Scuola tecnica commerciale un campionario bene assortito dei loro prodotti, che oltre a riuscire di grande utilità per loro, contribuirebbero a ravvicinare sempre più i rapporti fra la Tripolitania e il nostro Paese.

Andrea De Filippi.

Il nuovo organico del personale ferroviario.

Governo e Società firmano il verbale degli accordi presi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,10:

Nel pomeriggio, al Ministero dei lavori pubblici, i ministri del tesoro e dei lavori pubblici ed i direttori generali delle Società ferroviarie han firmato i verbali degli accordi intervenuti fra il Governo e le Società per l'attuazione dell'organico del personale ferroviario.

Ai verbali sono annessi degli allegati.

Il verbale accenna alle trattative intervenute ed agli accordi presi, e si occupa poi di stabilire, in massima, come verranno regolati i conti pel rimborso alle Società della spesa che è stata accettata dallo Stato in più di quella che resta a carico delle Società stesse. I particolari relativi verranno poi concordati nel periodo che corre tra la firma dei verbali e quella della Convenzione, che, è detto, sarà sottoscritta dopo che sarà approvato il disegno di legge che il Governo presenterà al Parlamento.

Gli allegati uniti al verbale sono costituiti dal regolamento disciplinare del personale, dalle tabelle che regolano gli avanzamenti per ogni categoria di impiegati, cominciando dallo stipendio minimo al massimo che si raggiungerà, in generale, in un periodo di venti anni o di poco superiore, a seconda delle diverse categorie. Le categorie del personale sono 19, e comprendono tutto il personale, dai manuali agli operai, dal personale del treno e delle stazioni fino ai capi d'ufficio.

Le tabelle sono doppie: le prime sono relative agli aumenti che le Società hanno concessi al principio d'anno; le seconde trattano degli aumenti che furon richiesti dopo marzo dal Governo in seguito alle domande dei ferrovieri. Il confronto tra queste due specie di tabelle serve a stabilire la parte di spese che va a carico delle Società e la spesa che va a carico del Governo.

Il verbale è completo.

Il risultato degli studi per migliorare la carriera del personale anziano è stato quello di affrettare per costesto personale il raggiungimento dello stipendio massimo: chi guadagna uno, chi due e chi tre anni. Di questi risultati fa par parola il verbale, ed il Governo ha accettato di sostenere l'onere che deriva da tali miglioramenti di carriera.

Il disegno di legge Balenzano sulle derivazioni di acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,30:

Ecco qualche altro particolare sul disegno di legge dell'on. Balenzano per le derivazioni di acque pubbliche, del quale disegno vi telegrafai ieresera per sommi capi:

Le concessioni di acque pubbliche sono assoggettate a canone e si dividono in due classi. Alla prima appartengono le derivazioni che eccedano: *a)* per forza motrice, cavalli dinamici 200; *b)* per uso potabile, un modulo; *c)* per irrigazione, moduli 10; *d)* per uso macerazione, moduli 5; *e)* per bonificamenti in colmata, moduli 30.

Tutte le altre derivazioni sono dette di seconda classe.

Le concessioni di prima classe sono fatte per decreto reale, dal ministro dei lavori pubblici, udito il parere di una Commissione presieduta dal presidente del Consiglio superiore dei lavori e composta di sei funzionari, due per ciascuno dei seguenti Ministeri: lavori, finanze e agricoltura. Non basta: prima di promuovere il decreto di concessione si deve udire anche il Consiglio di Stato.

Le concessioni della seconda classe sono fatte dai prefetti sul parere della Commissione locale. Le concessioni si fanno per un termine non superiore ai 30 anni. Fra più domande di qualunque classe concorrenti tra di loro sarà bandita una gara quando non sussistano delle ragioni prevalenti di pubblico interesse per preferire la prima. Sono concorrenti le domande presentate entro lo stesso mese. La gara potrà essere aperta anche nel caso di una sola domanda quando lo consiglino delle ragioni di pubblico interesse.

La tariffa dei canoni d'acqua per le nuove concessioni di acque pubbliche è la seguente: 1.o Per ogni modulo d'acqua per uso potabile, per uso d'irrigazione e per altri usi agrari od industriali che non importino uno sviluppo di forze motrici, annue L. 50, se senza l'obbligo di restituire le colature od i residui; ed annue L. 25, se con l'obbligo di restituirli; se le acque sono adoperate per irrigare terreni per ogni ettaro di terreno irrigabile annue L. 0.50; 2.o Per ogni cavallo dinamico: *a)* destinato a forza motrice in genere annue L. 6; *b)* destinato al servizio dei molini natanti annue L. 1. Il canone complessivo in ogni caso non può essere inferiore alle L. 6.

Lo Stato può concedere gratuitamente le acque potabili o per uso igienico ai Municipii ed alle Opere pie da distribuirsi in modo diretto, escluso qualsiasi lucro, agli abitanti ed ai ricoverati. Per le concessioni di altra specie agli enti morali i canoni potranno essere ridotti.

La decadenza della concessione può essere pronunciata: *a)* Quando il concessionario abbia lasciato trascorrere inutilmente i termini per l'adempimento dei proprii obblighi fino alla completa esecuzione delle opere di derivazione; *b)* Quando non abbia pagato tre annualità di canone; *c)* Quando non abbia adempiuto alle condizioni di concessione o non abbia osservato le disposizioni legislative.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 5 giugno.

Roma, 5, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione sul disegno di legge: *Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese e tutela della silvicoltura del bacino del Sele.*

Parlano gli onorevoli **ABIGNENTE** e **FALA**, facendo rilevare che l'acquedotto non risolve il problema meridionale, e facendo notare le difficoltà di ordine tributario derivanti dalla costruzione di quella grande opera.

BARBATO non ammette che le Puglie debbano riconoscere il Parlamento impotente a risolvere i gravi problemi che s'impongono alla vita italiana. Il partito socialista non può credere a questa impotenza del Parlamento, se vi credesse dovrebbe compiere per altra via il proprio dovere. *(Commenti)*

Accetta il disegno di legge, dichiarando che esso rappresenta una manifestazione della coscienza nazionale, di fronte alla quale gli altri problemi devono passare in seconda linea.

VALLONE rileva come il presente disegno di legge rappresenti una buona soluzione del problema.

LUZZATTI LUIGI rileva come questa di ... annoverarsi fra le più grandi opere pubbliche del nostro Paese, così come è la più importante opera idraulica che sia stata intrapresa nel mondo. Dichiara di non credere ad alcuna pressione che la speculazione potrebbe esercitare sui corsi dei valori pubblici, e dimostra che la presente proposta non è punto in contraddizione colla tesi della municipalizzazione dei pubblici servizi; poichè molte ragioni rendono preferibile al sistema della costruzione diretta dello Stato quello della costruzione affidata a privati appaltatori. Dimostra poi infondato il timore che i fondi che si apprestano per quest'opera siano per essere distolti per altro scopo.

La seduta termina alle 11,15.

Seduta pom. del 5 giugno.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Per la tutela degli italiani sui territori turchi.

Nell'aula vi è la solita cinquantina di deputati.

Alle interrogazioni pochi badano appena; desta però qualche interesse quella fatta da Agugliа e originata dalla corrispondenza da Tripoli alla *Tribuna*, che a suo tempo vi telegrafai, circa le vessazioni delle Autorità turche contro gli italiani.

AGUGLIA vorrebbe sapere dal ministro degli esteri se intenda protestare contro le sopraffazioni che le Autorità turche si permettono ai danni degli italiani in Tripolitania.

PRINETTI, ministro degli esteri, dice che ha visto difatti sui giornali qualche notizia al riguardo, ma non vi è stato alcun reclamo.

Finora nessun rapporto delle nostre Autorità consolari è venuto a confermare quella notizia. Ha tuttavia richiesto una relazione.

Nota intanto che, per quanto riguarda la posizione dei nostri connazionali in Turchia, esistono trattati di cui il Governo curerà il rispetto nella parola e nello spirito. *(Bene!)*

AGUGLIA. La risposta breve ed evasiva dell'onorevole ministro non lo soddisfa; dopo le gravi notizie date da un giornale autorevole, il Governo avrebbe dovuto telegraficamente assumere informazioni.

Accenna specialmente al caso del commendatore Florio, cui fu vietato di addentrarsi nel paese a più di mezz'ora da Tripoli.

Deplora che alcuni consoli non facciano il loro dovere. Invita il ministro a richiamarli. Intanto faccia osservare al Governo turco i trattati.

PRINETTI nota che a Bengasi non vi è telegrafo, e che è giocoforza quindi attendere i rapporti scritti.

Quanto al caso del comm. Florio, nota che ieri stesso ebbe a parlare con lui, e da lui seppe che l'Autorità turca lo aveva sconsigliato per ragioni di sicurezza dal proseguire il viaggio.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio di agricoltura.

Nella discussione dei capitoli parlano gli onorevoli **DI SCALEA**, contro la pesca con la dinamite; **FILI'-ASTOLFONE** e **CUZZI**, contro la pesca clandestina; **COTTAFAVI**, sullo stanziamento in bilancio per gli studi sul regime dei fiumi; **MATERI**, sulle rimonte e sulla riproduzione dei muli utili all'agricoltura.

GORIO si compiace dell'impulso dato dal ministro al servizio ippico; **CREDARO** lamenta l'abbattimento di alberi; **BORSARELLI** parla del rimboschimento di terreni che sembrano ribelli ad ogni altra coltura; **RUBINI** vorrebbe che fossero meno vessatorie le disposizioni della legge forestale, specialmente a danno dei piccoli proprietari e contadini.

Parlano ancora **PALATINI** e **TICCI** sulla esiguità di stanziamenti in bilancio destinati al rimboschimento e sui troppo gravosi vincoli forestali; **MARESCA**, sulla necessità di migliorare le condizioni degli ufficiali forestali, particolarmente agli ufficiali di finanza; **MONTEMARTINI**, sullo stipendio degli agenti forestali e per un trattamento meno inumano di quello attuale.

CUZZI segnala al ministro i numerosi franamenti nelle varie regioni per nubifragi, e l'obbligo delle provincie e Comuni di ripararvi, e specialmente quelli in provincia di Novara, dove per provvedere a quei franamenti e alle opere indispensabili è preventivata una spesa di lire 80,000, ciò che obbligherà lo Stato a contribuire con una somma doppia.

BERTOLINI segnala le deficienze della legge per combattere la *diaspis pentagona*; **TOALDI** loda il ministro per l'istituzione della Festa degli alberi, esortandolo a darle anche una maggiore importanza, anche con opportuni sussidi ai Comuni.

CELLI trova troppo vessatorie le disposizioni contro le capre nei boschi; **PAGANINI** lamenta l'insufficienza del personale delle ispezioni nelle miniere.

BACCELLI, ministro dell'agricoltura, risponde ai varii oratori, dando loro spiegazioni e accettando varie raccomandazioni.

LACAVA fa notare l'importanza economica dei Monti frumentari.

FERRARIS MAGGIORINO richiama l'attenzione della Camera sulla correlazione inscindibile che esiste fra il credito agrario e l'intensificazione delle colture, notando che questa ultima non si può conseguire che con mezzi ingenti, e con una soluzione generale del problema agrario.

MONTEMARTINO raccomanda di semplificare le pratiche amministrative per la concessione dei mutui fondiari, pratiche ora gravose e complicatissime.

SCALINI parla delle imprese di assicurazione.

BACCELLI dichiara che rivolgerà tutte le sue cure alla questione dei Monti frumentari.

MEL, SILVA, FALCONI, VALLE, CASCIANI chiedono provvedimenti per le scuole industriali, così importanti.

CASCIANI, relatore, riconosce egli pure la grande importanza delle scuole industriali per la lotta economica che dobbiamo sostenere nel mercato internazionale.

BACCELLI, ministro, risponde che terrà conto dei varii suggerimenti.

La seduta termina alle 19.

Domani due sedute: alle 10 e alle 14.

Un incidente tra l'on. Prinetti e gli onorevoli Franchetti e Borsarelli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* scrive che in seguito a certi apprezzamenti espressi dal ministro degli esteri — mentre passeggiava per un corridoio di Montecitorio — riguardo all'opera della Commissione che esamina il disegno di legge sull'organizzazione dell'Eritrea, si parla di un incidente che sarebbe incorso tra il relatore della Commissione, on. Franchetti, e il ministro Prinetti. L'on. Franchetti ha incaricato l'on. Gallo e l'on. Micheli di parlare con l'on. Prinetti. Inoltre l'on. Borsarelli, che fa parte di quella stessa Commissione, ha inviato al Prinetti gli onorevoli Bottolo e Torrigiani.

A questo proposito vi aggiungo che durante la seduta notai un animato colloquio al banco della Presidenza, tra il Prinetti e il Borsarelli, che si trovavano ai lati del seggio di Biancheri, il quale interloquiva calmo e sorridente, la qual cosa farebbe ritenere che l'incidente sia appianato. Una persona che è in grado di essere bene informata, mi ha detto stasera che l'equivoco sarebbe stato spiegato con reciproca soddisfazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 1,30:

Fino alle ore 23 non è stato possibile saper con sicurezza qualcosa sull'esito della vertenza Prinetti-Franchetti-Borsarelli.

Ora si dice che Prinetti abbia nominato i suoi padrini: uno sarebbe il senatore barone Di San Giuseppe.

La viva opposizione contro un nuovo organico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

Continua la viva opposizione, di cui vi ho già telegrafato, al progetto di organico per il Ministero di agricoltura presentato alla Camera dal ministro Baccelli. Ai commissari della Giunta del bilancio sono giunte numerose lagnanze di piccoli impiegati, i quali si vedono ritardata la carriera onde trovar modo di creare tre Ispettorati generali, perfettamente inutili dal punto di vita amministrativo; e che sarebbero creati per soddisfare le ambizioni di alcuni attuali capi-divisione, i quali vorrebbero maggior titolo e rimunerazione più copiosa per il disimpegno delle loro attuali funzioni. Sembra che la Giunta del bilancio voglia insistere — e ragionevolmente — affinchè dei maggiori fondi concessi dal tesoro al Ministero di agricoltura si faccia miglior uso.

Promozioni negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,35:

I decreti presentati alla Corte dei Conti, comprendono le seguenti promozioni negli alti gradi dell'esercito. Oltre a quelle annunziate ieri, vi sono queste altre:

MAGGIORI PROMOSSI TENENTI-COLONNELLI *(Arma di fanteria).* — Traniello, Barengo, Rolando, Dagata, Zagaria, Cassé, Coscia, Pompei, Marra, Merchior, Cavalli, Macchia, Drusetti, Pianelli, Raffa, Basso, Rossi, Codeluppi e Revere.

Arma di cavalleria. — Spada, Leopold e Paleri.

Arma di artiglieria. — Girola, Foliner, Amato, Bondi.

Arma del genio. — Bucalo.

Corpo del Commissariato. — Giannetti.

Corpo contabile. — Puligliani.

CAPITANI PROMOSSI MAGGIORI *(Corpo di stato maggiore).* — Chionetti (trasferito nell'Arma di cavalleria).

Arma di fanteria. — Bloise (a scelta), Spadoni, Porcelli, Carelli, Santangelo (a scelta), Cocco, Martinelli, Pauer, Guiotti, Mosca, Martellotta, Sargenti, Maurelli, Lusi, Palladino, Beneventano, Schenardi, Resta, Mezzartini, Ferrari, Guastalla, Velardi, Colle e Fedi.

Arma di cavalleria. — Desigan.

Arma di artiglieria. — De Pinedo, Parodi, Caorsi, Sachero, Ognardi.

Arma del genio. — Nocco, Cristofori, Marieni, Leoncini, Marinller.

Personale dei Distretti. — Pergola e Belli.

Corpo del Commissariato. — Paoli.

Corpo contabile. — Biressi e Pellegrini.

Per il riposo festivo.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,55:

Nella sua odierna riunione la Commissione che esamina il progetto di legge per il riposo festivo, presenti gli onorevoli Luzzatti, Credaro, Mazza, Cabrini, Mariotti ed Orlando, fu discusso tutto il progetto. In massima i commissari si trovarono d'accordo anche nell'introdurre alcune modificazioni. Fu accettato il concetto della obbligatorietà della chiusura dei negozi quando anche questi non abbiano dei salariati in servizio. Si stabilirà quali categorie di negozi possono tener aperto fino alle ore 11 del mattino. La chiusura sarà obbligatoria per tutti gli opifici, propriamente detti, per le Banche e gli Istituti congeneri dalla sera del sabato al mattino del lunedì. Si affidò a Luzzatti ed a Cabrini l'incarico di formulare degli emendamenti dopo avere sentito il parere dei Sodalizi interessati e del Governo, essendo il riposo festivo esteso a tutti gli uffici e le aziende che ne dipendono.

Varie dalla Capitale.

La tolleranza di Taranto e il Ministero della marina — I ricevimenti del Papa — La Commissione per l'ordinamento ferroviario, e l'esercizio privato — La morte del principe Aldobrandini.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,45:

Un comunicato ufficioso del Ministero della marina avverte che se gli operai scioperanti dell'Arsenale di Taranto, trascorso il termine regolamentare non riprenderanno il lavoro, saranno senz'altro licenziati.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto la Missione straordinaria inviata dagli Stati Uniti per la questione religiosa delle Filippine. Il capo della Missione ha presentato al Papa una lettera autografa del presidente Roosevelt, con alcuni doni, fra cui delle opere pubblicate dallo stesso Roosevelt. Il Papa ringraziò vivamente la Commissione. Questa fu poi ricevuta dal cardinale Rampolla.

Il Papa ha ricevuto anche la Commissione del pellegrinaggio napoletano, che versò un obolo e presentò al Pontefice artistici doni.

— Presieduta dall'on. Saporito, oggi la Commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha deliberato un voto con cui si pronuncia favorevolmente all'esercizio privato delle ferrovie, quando si possano conseguire patti convenienti sulle basi delle proposte suggerite dalla Commissione stessa al Governo.

— Stasera è morto il principe Camillo Aldobrandini, di 56 anni, uno dei capi più eletti dell'aristocrazia nera.

Loubet incarica Combes di formare il nuovo Ministero.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 14:

Loubet ha ricevuto stamane Brisson, a cui offerse l'incarico di costituire il Gabinetto. Brisson ha declinato l'offerta.

Loubet poi, oggi nel pomeriggio, ha ricevuto Combes, con cui si trova attualmente in conferenza.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Loubet ha offerto l'incarico di formare il Gabinetto al senatore Combes, che ha accettato.

Combes si recò quindi a parlare con Bourgeois e con Fallières, presidente del Senato. Poi cominciò le trattative con parecchi deputati per la formazione del Gabinetto.

Alcuni credono che, siccome il Combes deve fare un Ministero di Sinistra, è possibile che non riesca. In tal caso si ritiene che Loubet darebbe l'incarico a Delcassé.

Ministeriali e nazionalisti.

Un pugilato a Palais Bourbon.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 20:

Oggi alla Camera è continuata la convalidazione delle elezioni. Ne sono state convalidate finora 450.

La Camera fissò per domani la costituzione dell'Ufficio di presidenza definitivo.

Un grave incidente è accaduto oggi presso al nono Ufficio della Camera, quello appunto che è incaricato di esaminare le elezioni del dipartimento della Senna. Si discuteva della elezione del nazionalista Cloutier, redattore dell'*Intransigeant*, eletto nel quarto circondario. Il Cloutier fu uno dei firmatari di quel famoso manifesto macchinato da Jules Lemaître, ove si accusavano i ministeriali come moralmente e materialmente complici della truffa Humbert.

Il manifesto diceva addirittura che votando pei ministeriali si votava per il furto, per la viltà e per il tradimento.....

Tale manifesto era dunque considerato come calunnioso da parte dei deputati ministeriali, e la discussione sull'elezione del Cloutier era piuttosto aspra, anzi degenerò in accuse violenti contro il contegno dei nazionalisti. Ad un tratto il deputato De Largentaye, un monarchico, gridò: «Sì, i repubblicani ministeriali sono truffatori e traditori». Naturalmente corsero proteste vivissime, ma De Largentaye, eccitato, aggiunse: «Ed il vostro presidente della repubblica, non vale più degli altri, anch'egli è un ladro». Aveva appena profferite queste parole, che i membri repubblicani dell'Ufficio si levarono in piedi ed alcuni deputati vennero alle mani.

Poi Meslier, Perrin, Bachimont e Maurizio Faure proposero ai colleghi di ritirarsi, e di partecipare l'accaduto al presidente della Camera. Repubblicani e nazionalisti lasciarono allora l'ufficio, ma il chiasso aveva chiamato nei corridoi grande numero di deputati, e nei corridoi ricominciarono le ingiurie sanguinose e si venne ancora alle vie di fatto. La scenata durò parecchi minuti. La mischia fu generale. Il questore della Camera, Le Chevallier, che tentava di stabilire la calma, ricevette anche lui dei pugni.

Un fiero attacco accadde fra Bertaux ed il marchese De Dion.

Finalmente Le Chevallier ottenne che De Dion, principale eroe della giornata, rimanesse una parte del pomeriggio nella Questura.

Il presidente Bourgeois ricevette i deputati Roman e Maurice Faure, ai quali dichiarò, dopo avere consultato il regolamento della Camera, che non si sentiva autorizzato ad intervenire. Ricevette nondimeno la protesta dei membri repubblicani del nono Ufficio.

Se l'incidente non avrà seguito parlamentare, pure si ritiene che il deputato De Largentaye sarà deferito al Tribunale, sotto l'imputazione di oltraggio contro il presidente della repubblica.

I socialisti sono intenzionati di sollevare un incidente alla Camera dopo la costituzione dell'Ufficio definitivo.

I giornali hanno pubblicato il seguente comunicato:

«In seguito ad una discussione sollevata nel nono Ufficio circa una elezione del dipartimento della Senna, Bachimont avendo applicato pubblicamente l'epiteto di *canaglia* a Millevoye, questi gli inviò due suoi amici, De Dion e De Largentaye, per chiedergli riparazione colle armi. I testimoni, recatisi da Bachimont, furono da questi insultati con una parola triviale. De Dion rispose con uno schiaffo. Poscia i testimoni si ritirarono.

«Millevoye scrisse ai suoi testimoni una lettera, ringraziandoli di averli messi a contatto con una persona fuori delle leggi dell'onore.

«Da parte sua Bachimont comunicò un processo verbale, dichiarando falso di aver ricevuto uno schiaffo e qualificando De Dion di mentitore.»

Il Parlamento inglese per le truppe e per Kitchener.

Londra, 5 *(Stefani).* — I ministri si riunirono alle ore 12,30 al *Foreign Office.*

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 19,40:

Oggi la Camera dei comuni ha approvato, con 352 voti contro 42, un ordine del giorno di ringraziamento alle truppe coloniali e di condoglianza alle famiglie dei caduti nella guerra. Poi ha approvato, con 380 voti contro 44, il *bill* relativo alla donazione di un milione e trecentomila lire a lord Kitchener.

Balfour fece l'elogio delle truppe ed esaltò l'umanità dei soldati.

La Camera dei lordi approvò anch'essa un ordine del giorno di ringraziamento alle truppe e la donazione a Kitchener.

Salisbury fece anche lui l'elogio delle truppe ed aggiunse che l'Inghilterra preferì di fare appello al patriottismo degli inglesi invece di ricorrere alla coscrizione, e di ciò si è trovata bene.

Krüger non è malato.

Aja, 5 *(Stefani).* — Si smentisce formalmente che Krüger sia ammalato.

Ancora un po' più di luce sugli avvenimenti del 1866

(Il nuovo libro del senatore Chiala).

Ebbe, non è molto, in Italia accoglienza ben superiore al merito la pubblicazione del Diario relativo alla guerra del 1866 di Teodoro von Bernhardi, venuto in quell'anno in missione tra militare e diplomatica nella penisola, perchè parve rappresentare sotto aspetto nuovo uomini e cose di quel periodo. Le pretese «rivelazioni» del Bernhardi, largamente riprodotte e commentate, furono occasione a ribadire una vecchia accusa, che cioè il generale Lamarmora, sicuro di avere ad ogni modo il Veneto, si fosse impegnato con Napoleone III a combattere solo una guerra simulata coll'Austria, perchè questa potesse schiacciare più facilmente la Prussia, nostra alleata. E pure protestavano contro questa accusa, oltre alla vita intemerata ed alla lealtà scrupolosa del Lamarmora, la sua notissima pubblicazione: *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari del 1866*, i giudizi e commenti che ne erano stati fatti dal Bonghi, dal Jacini, dal Chiala. Ma poichè ciò non bastava, si è assunto quest'ultimo, vero conoscitore di quei tempi, assai più del superficiale e vanitoso Bernhardi, il nobile compito di difendere la memoria di una delle belle figure della storia del nostro Risorgimento, a lui doppiamente cara, poichè negli ultimi anni di vita ebbe la ventura di avvicinarlo frequentemente e famigliarmente. In articoli di giornali dapprima, ed ora con maggiore ampiezza di argomentazione e con l'opportuna documentazione in un grosso volume, il Chiala ha adempito da par suo a questo suo proposito e, poichè il libro è come un complemento dell'autodifesa del Lamarmora, anzi si vale largamente del meglio della seconda parte di essa, non mai pubblicata, ma solo distribuita in poche copie autografate agli amici più fidi, getta davvero «ancora un po' più di luce» su avvenimenti di così capitale importanza, come quelli del 1866. E di siffatta luce era bisogno, poichè non il solo Bernhardi era da confutare, ma s'incontrano nell'*Autobiografia di un veterano*, del generale Della Rocca, nei *Ricordi postumi* del principe di Bismarck, nei *Ricordi* del barone di Keudell, in altre pubblicazioni ancora, inesattezze ed errori tutt'altro che lievi, che richiedevano, in omaggio alla verità storica, correzioni e rettifiche.

Fino dagli inizi del nuovo Regno, vivo ancora il Cavour, il concetto d'un'alleanza possibile colla Prussia, che ci avrebbe condotti alla liberazione del Veneto, cominciò a penetrare nella coscienza degli uomini politici italiani, e fin col prender corpo tramano alla periferia della politica germanica, colla firma del famoso trattato di Berlino, dell'8 aprile 1866. Le vicende delle negoziazioni che condussero a questo accordo erano già note, come pure quale azione esercitasse il Nigra presso la Corte delle Tuileries, ma a complemento del già pubblicato, specialmente nell'*Un po' più di luce*, il Chiala dà integrali lettere e documenti finora conosciuti solo per pubblicazioni frammentarie. E servono in particolar modo a spiegare un fatto, che è come la chiave dei malintesi posteriori e delle posteriori recriminazioni, lo spirito di diffidenza reciproca colla quale il Bismarck e il Lamarmora s'accinsero a stringere comuni accordi per l'eventualità da entrambi desiderata, la guerra contro l'Austria.

Riuscito al Bismarck vano il tentativo di stringere accordi colla Francia, nonostante l'atteggiamento benevolmente neutrale di questa Potenza, rimaneva aperto l'adito al timore che nel corso delle sue vittorie la Prussia potesse venire arrestata, come già la Francia stessa nel 1859, dal contegno di Napoleone III. Per riverbero, essendo noto quanto il Lamarmora fosse personalmente legato all'imperatore, s'ingenerava il dubbio che esistessero segreti accordi tra la Francia e l'Italia e che dei suoi accordi colle Tuileries, come dell'antica sua colla Prussia si prevalesse il Lamarmora per ottenere per altre vie dall'Austria la cessione del Veneto, il che avrebbe avuto per naturale conseguenza un'azione più efficace dell'Austria contro la Prussia. Consigli dell'imperatore sollecitò ed ottenne, è vero, il Lamarmora, senza metterne a parte il Bismarck, ma fintanto che il trattato di Berlino non fu sottoscritto il primo ministro italiano potè in via confidenziale rivolgersi all'antico e provato alleato, senza per ciò commettere atto men che delicato verso l'altra Potenza con cui si dovevano contrarre vincoli d'alleanza. E quanto alla sperata soluzione pacifica, fino al momento in cui non fu firmato il trattato, potè il Lamarmora lusingarsi fosse possibile ottenerla; ma quando i patti furono sottoscritti, dovette parere, come apparve, troppo ripugnante al suo carattere il prevalersi di tale mezzo per indurre l'Austria a venir a trattative coll'Italia.

A queste ragioni, vere od esagerate, di diffidenza del Bismarck verso il Lamarmora, fanno riscontro altri motivi di sospetto del ministro italiano verso il prussiano, e specialmente l'apparente titubanza nel procedere per la via che doveva condurre ad una soluzione belligera, ed alla vigilia delle ostilità i tentativi di accomodamento coll'Austria, che avrebbero lasciata sola l'Italia.

Ma ad alimentare sempre più sospetti e diffidenze, specialmente nell'animo del Bismarck verso l'Italia, contribuì assai, quando non fossero bastate le informazioni inesatte, monche, malevoli dell'Usedom, ministro prussiano a Firenze, «liberale confuso e piuttosto cortigiano novelliere che uomo politico», come il Bismarck lo ritrae nei suoi *Pensieri e ricordi*, la famosa missione del Legationsrath (consigliere di legazione) Theodor von Bernhardi.

«Sono scrittore di gran reputazione e appartengo ad una famiglia nella quale da sette secoli siamo tutti *sovente* di padre in figlio». Tali le parole con cui si presentò al Cialdini in Bologna e che caratterizzano il personaggio, stratega da tavolino, conoscitore teorico delle più disparate materie militari, ma gonfio oltre misura e per di più acceso tra noi col preconcetto di trovar tutto da criticare e da rifare. Corse allora voce che venisse invece del Moltke e ne crebbe di riputazione. Della venuta del Moltke veramente s'era parlato, ma per una missione più diplomatica che militare: il Bernhardi invece non ebbe nessuna credenziale di *plenipotenziario*, tanto meno *militare*, e si dovette contentare, essendo la sua in fondo ufficio poco più che di informatore, del titolo onorifico di consigliere di legazione.

Data la presunzione che traspare da ogni riga e tra le righe stesse del suo *Diario*, e la conseguente impressione che, essendo conformi a tale esagerata idea di sè i suoi modi e i suoi atti, doveva destare il Bernhardi, si capisce come egli fosse tutt'altro che un elemento idoneo a coltivare le buone relazioni tra il Bismarck e il Lamarmora. Giunto in Firenze sul finire di maggio, il Bernhardi caldeggia l'idea dello sbarco di Garibaldi in Dalmazia e del sollevamento dell'Ungheria, poichè è persuaso che il Lamarmora non potrà o non verrà data seria indirizzo alle operazioni militari nel Veneto. Con questa intima persuasione si presenta al Lamarmora. Non essendo annunziato da nessun documento ufficiale, per quanto sia accompagnato dall'Usedom, è creduto dal primo ministro italiano un amico personale del ministro prussiano e poco più che un dilettante di cose militari: onde non è da far meraviglia che con lui si tenga piuttosto sulle generali e che di rimbalzo il Bernhardi sempre più si confermi nella sua persuasione intorno alle poca

capacità del Lamarmora e la manifesti a Berlino.

Però non conviene sulla fede delle postume « rivelazioni », dare, come si è fatto, soverchia importanza a questo personaggio, che è, in fondo, assai secondario. Il fatto stesso che non ottiene, se non a stento, un titolo ben più modesto di quello che avrebbe desiderato, e che apprende solo in Italia, in fin di maggio, che il trattato d'alleanza esiste, anzi è stato firmato fin dall'8 aprile, dà a supporre che la missione Bernhardi fosse quasi, se non un'« automissione », una di quelle tali « missioni » di favore che, nonchè affidare si lasciano compiere con soli aiuti ufficiosi, per giovarsi magari di qualche risultato di esse, ma pronti a sconfessarle ove il caso lo richieda. Perciò, tenuto calcolo di queste circostanze, il Chiala, valendosi, com'egli sa fare, di documenti tuttora inediti che sono in suo possesso, o gli vennero affidati ben conoscendo quale saggio uso egli sia solito farne, riduce alla sua vera proporzione la figura del Bernhardi ed al loro vero valore, ossia a ben poco, molte affermazioni di lui, accettate, s'intende, come oro di coppella, non soltanto da' suoi compaesani, suggestionati dalla sconfinata ammirazione manifestata per il genio paterno, superiore quasi a quello di Moltke, del generale Federico von Bernhardi, editore delle opere inedite, ma anche da chi, tra noi, è propenso ad accogliere, senza più, qualunque voce malevola, specialmente se venga dall'estero.

Enumerare tutti i punti sui quali il bel lavoro di compilazione del Chiala, che assume talvolta vigoroso tono polemico, proietta davvero vivi sprazzi di luce, esorbiterebbe dai ristretti limiti di un articolo di giornale politico: mi contenterò di segnalare il valore particolarmente del capitolo settimo sull'« insuccesso di Custoza e sue conseguenze », nel quale non intende rifare la storia ancora tanto controversa della giornata del 24 giugno, ma dimostrare che nello stabilire il piano delle operazioni erano preceduti d'accordo Lamarmora e Cialdini, e ricercare le cause del ritardo nel passaggio del Po e della gravissima crisi nel comando supremo dell'esercito della ritirata dell'armata del Mincio dalle posizioni occupate dopo la giornata del 24.

« Bisogna cambiare molte cose », telegrafava il Lamarmora al Cialdini, « siamo assaltatta in troppi a comandare. Propongo al Re che lasci l'esercito e che voi prendiate il comando di tutto l'esercito di terra e di mare, con ampia facoltà di fare tutte le nomine che crederete. » Col dare in quel momento ed a quel modo le sue dimissioni, apriva il Lamarmora una crisi d'incalcolabile gravità, e gli si potrà rimproverare di non avere a tempo preveduto che la presenza del Re al campo, data l'opinione purtroppo esagerata delle proprie attitudini strategiche che manifestò ripetute volte Vittorio Emanuele II, avrebbe portato con sè serie conseguenze ed inevitabili conflitti; ma non si potrà mai dire che per compiacere Napoleone III il Lamarmora abbia inteso, nel prendere la risoluzione di dimettersi, interrompere le operazioni militari. Rimase infatti in situazione non ben determinata e che veniva ad essere tacitamente quasi di capo di stato maggiore del Cialdini, ma questo « accomodamento », sebbene avesse un valore molto relativo, permise la continuazione della campagna, che si svolse colle fasi note fino all'armistizio del 22 luglio.

Nitido, minuto, persuasivo, come sempre, è il ragionamento del Chiala, che, ove non potè nel testo, inserì in una copiosissima appendice discussioni accessorie e documenti inediti preziosissimi, che, se anche non si riferiscono direttamente all'argomento, servono a lumeggiarlo in modo più intenso. Così le due lettere inedite di Vittorio Emanuele II al Cavour del maggio 1859, che, provando come non sempre il gran Re si piegasse ai voleri del gran ministro, servono a dimostrare come necessariamente tanto meno fosse disposto a piegarsi dinanzi al Lamarmora. Ma questo sentimento profondo del dovere e dell'onore, questo spirito d'abnegazione non completano la figura cavalleresca del Lamarmora, cui la malevolenza e l'ignoranza d'un vanitoso straniero non avrebbero dovuto osare gettare in faccia la peggiore accusa: quella di aver sacrificato gl'interessi e l'onore del proprio paese e dei suoi alleati alle intimazioni di Napoleone III?

Giuseppe Roberti.

Un banchetto all'on. Nasi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20:

Il Municipio ha oggi offerto al ministro Nasi un banchetto nei locali del *Ristorante Savini*. Si notavano il sindaco, la Giunta e il prefetto.

Allo *champagne* parlarono brevemente il sindaco Mussi e l'assessore De Cristoforis, esprimendo simpatia e ringraziamenti al ministro.

Nasi rispose ringraziando e brindò alla prosperità di Milano.

Il ministro ha continuato oggi la visita agli edifizi scolastici.

Lo sciopero tranviario di Bologna finito.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 14,30:

Dietro le pratiche del sindaco e del segretario della Camera del lavoro presso la Direzione delle tranvie, questa acconsentì di riprendere sabato gli operai licenziati, concedendo un'aggiunta del trenta per cento sulla paga delle ore straordinarie di servizio, e la restituzione della ricchezza mobile a fine d'anno, perciò i tranvieri, desistendo dallo sciopero, ripresero stamane il servizio.

L'arresto di un fratello della signora Humbert

Tunisi, 5 *(Stefani)*. — Luigi Daurignac, fratello della signora Humbert, gerente della proprietà Humbert presso Zaghouan, fu arrestato in seguito a mandato venuto da Parigi.

Un nuovo scandalo finanziario a Parigi?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 16:

La maggior parte dei giornali, e specialmente il *Radical* ed il *Matin*, parlano con riserva di un dissesto finanziario notevole. Si sarebbe constatato un *deficit* di 24 milioni di franchi che dovevano versarsi come riserva obbligatoria della Cassa generale delle famiglie, Società di assicurazione mutua. La Cassa avrebbe inviato il bilancio al Ministero del commercio. Si sarebbero accordati otto giorni da ieri per regolare la situazione.

Si è operata una perquisizione ieri sera all'ufficio della Cassa delle famiglie. Si sequestrarono i libri di contabilità.

Il *Matin* riferisce pure la voce dell'arresto del direttore della Società, Ogier.

Navigazione.

Bombay, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Baldaina*.
Hong-Kong, 5 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bormida*.

Un nuovo sciopero generale a Barcellona?

Ci telegrafano da Barcellona, 5, ore 16,5:

Si operarono nuovi arresti in seguito allo sciopero dei carrettieri. Manca il carbone a parecchie officine. Lo sciopero generale diventa inevitabile.

La calma ritornata a Leopoli.

Leopoli, 5 *(Stefani)*. — La notte è passata senza incidenti. Stamane gli operai ripresero dappertutto il lavoro.

Scossa di terremoto in Cornovaglia.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 19:

I giornali dicono che ieri sera si avvertirono scosse di terremoto nel paese di Cornovaglia a Camborne.

REATI E PENE

La requisitoria nel processo Musolino

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 5 giugno.

Alle ore 9, quando entra il cav. Sansone, Musolino rimane seduto.

Sansone gli intima di alzarsi.

Musolino dice che non ha sentito l'annunzio dell'usciere.

Segue un vivo battibecco.

La Corte entra alle 9,15.

Appena comincia a parlare l'avv. *Sansone*, si scatena un furioso temporale: una successione di tuoni accompagna la voce tonante dell'oratore. Quando, riassumendo quello che disse ieri, l'avv. Sansone cita gli articoli dell'avvocato Ruffo contro Musolino, questi esclama: « Costui non aveva voce in capitolo. »

Sansone svolge la terza parte della sua requisitoria insistendo che Musolino era pienamente responsabile delle sue azioni. Ad un certo punto, mentre l'oratore dice che Musolino non fu mai folle, questi, sentendo tuonare, dice: « Anche il Padre Eterno non vuol sentire sciocchezze! »

Il *presidente* lo redarguisce.

Il *Sansone* così definisce la perizia della Difesa: « Una pietosa perizia che fa onore a chi l'ha fatta, ma non fa onore ai principii della giustizia. »

Passa poi ad esaltare quella dell'accusa. Alle ore 10,15 chiede pochi minuti di riposo.

Musolino, diventato di buonumore, dice al Sansone: « Mi rallegro! Avete parlato bene! » *(Ilarità)*

Il cav. *Sansone* riprende la sua requisitoria tornando sui correi Jati e Di Lorenzo, portando altri argomenti per dimostrarli responsabili di cooperazione nell'eccidio del Marte e in quello mancato dello Zirilli.

Quanto al Perpiglia, escludendo il mancato omicidio nel conflitto di Mingiola, dice che è indifferente che i giurati lo ritengano o no responsabile di ribellione ai carabinieri che lo arrestarono, perchè già scontò il doppio della pena a cui dovrebbe essere condannato.

Mentre parla della picciotteria, ricordando i numerosi processi, Musolino brontola. Quando dice che Musolino doveva la sua influenza e i mezzi di vivere alla malavita, l'accusato scatta protestando che non ne aveva bisogno. I carabinieri sono costretti a metterlo a sedere e intimargli silenzio.

Sansone, dopo aver accennato alla « sua gloriosa Calabria », dice che i giurati non le restituiranno Musolino, Jati e Di Lorenzo, e termina con questa apostrofe diretta a Musolino: « Ora, Musolino, torniamo al punto d'onde partimmo: sulla voragine della tua distruzione, sulle tombe delle tue vittime; e ti sorreggi il pianto delle pupille, che mai conobbero le lagrime, le quali soltanto potranno alleviare, arrugginendole, il peso delle tue catene. L'umanità pietosa stende su te il manto dell'oblio! Ho finito. »

Musolino: « Tanto piacere! » *(Rumori; ilarità)*

L'istanza dei difensori è rinviata a sabato, alle ore 9.

Processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Marchesano.

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 18,30:

L'avv. Giuseppe Marchesano, facendo orazione della Parte civile, ha trattato oggi con fine ed acuta analisi, della colpabilità del ferroviere Garufi. Il pubblico, attentissimo, plaudì calorosamente l'oratore.

Si nota, con meraviglia, che ora, perchè parla la Parte civile, il presidente ha ristretto i posti riservati, ed ha minacciato più volte di espellere il pubblico alle più lievi manifestazioni di plauso.

La colossale truffa ai gesuiti.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 5 giugno.

L'udienza si è esaurita con due incidenti.... ma gli incidenti non per questo sono esauriti. Le prepalazioni di Giuseppe Sarzano prendono proporzioni meno.... diafane. Rolando Celestino dichiara che quanto disse lo seppe da un avvocato. Si chiede il nome dell'avvocato. L'imputato ne dichiara la qualità. L'avv. Allievi vi riconosce l'avv. Gherardini. Ma quanto è più grave si è che già una lettera anonima scritta sull'avviso il padre San Marzano che il suo accalappiatore era il Cirilla Geraldo.

L'avv. Allievo domanda al padre gesuita se sia vera questa circostanza.

— Verissima.

— E dov'è la lettera?

— Io non so se l'ho ancora io o se la inviai al mio carissimo avvocato Maggiorino Cappello.

— Si ricorda che quella lettera chiedeva una risposta sugli annunzi economici della *Stampa*?

— Verissimo, e la risposta fu data.

— E come suonava?

— Che si sarebbe tenuto conto della notizia avuta, e si ringraziava l'anonimo delatore.

— E poi non s'è fatto nulla.

La Difesa vorrebbe che il padre San Marzano consegnasse la lettera al Tribunale, ma questo ne.... fa a meno. Come fa a meno di rimettire don Camisasca pel riconoscimento di Rolando Celestino, che non fu quasi riconosciuto dal parroco di Rivoli. E, dopo quattro parole del P. M., si chiude l'udienza.

Cim.

Notiziario.

(Tribunale e Corte d'Appello di Torino)

L'altra sera, in un Comizio di socialisti, avendo l'avv. Integliotta, ispettore di P. S., interrotto un oratore che faceva una carica a fondo contro la lista civile, fu, a sua volta, interrotto da un presente, tale Silvio Oddone, commesso, che, per esortare l'oratore a continuare nella sua concione, gli disse, indicando il funzionario:

— Va pure avanti, va! Tanto costui non ne capisce nulla.

Per questa gratuita patente.... all'ispettore fu condannato a 250 lire di multa.

Presidente: Ferraris; P. M.: Campori; Difesa: avv. G. G. Garisio.

***

Per aver stagnato dei paioli con una lega contenente il 14 per cento di piombo, i magnani Balardo Giovanni e Fiorenzo vennero condannati alle rispettive pene di due mesi e di giorni cinquanta di detenzione.

Presidente: Ferrari; P. M.: Villanis; P. C.: avv. Claretta; Difesa: avv. Beccarino.

***

La Corte d'Appello assolvera quel cotal Angelo Rocco fu Pasquale, che con sentenza del 5 marzo era stato condannato dal Tribunale Penale di Torino a quattro anni di reclusione per tentata violenza sul settenne Ferlo Evaristo.

Ricordiamo che dalle risultanze del processo fu appurato che il bimbo fu salvo pel coraggio di un costanese, di cui ci duole non ricordare il nome. Lo segnaliamo a chi spetta per la meritata ricompensa.

Difesa: avv. O. Ottolenghi. *Cim.*

Il processone del Cave Montebello.

Ci scrivono da Novara, 5:

Come era da prevedersi, è intervenuta la sospensiva. Il Tribunale decise la nomina di un arbitro da parte dei consocietti, un secondo da parte dei dissenzienti e un terzo da parte del Tribunale stesso. Tale Collegio deciderà sulla questione giuridica e civile, e, in attesa del deliberato, si sospende ogni giudizio penale.

Le spese fin qui corrente saranno sostenute da entrambe le parti in proporzioni eguali.

La condanna di un impiegato municipale.

(Tribunale penale di Alessandria).

Cagliando ci scrive da Alessandria, 5:

Dopo due giorni di discussione, è oggi terminato il processo a carico del noto Bosetti Pietro, impiegato municipale.

Il Bosetti, lo ricorderete, abbandonò improvvisamente Alessandria, dopo essersi appropriato dei depositi di appaltatori, per la somma di circa L. 5000, ed in seguito ad una sequela di piccole truffe.

Il Consiglio comunale, assodati questi fatti criminosi, su proposta della Giunta, deliberava la destituzione del Bosetti dall'impiego.

Dopo alcuni mesi il Bosetti ritorna in Alessandria coll'intenzione d'intentare una lite al Municipio, ma il gioco non riesce.

Fu arrestato e venne ieri tradotto davanti al Tribunale sotto l'imputazione di truffa e di appropriazione indebita.

Si assunsero circa cinquanta testi, tra cui il sindaco, diversi assessori ed impiegati.

L'imputato, che dopo venti anni di servizio percepiva uno stipendio di circa 150 lire mensili, non nega i fatti attribuitigli, ma allega a sua discolpa le disgrazie di famiglia.

Il Tribunale condannava il Bosetti alla pena della reclusione per anni due, mesi tre e venti sette giorni.

Difesa: avv. Bobbio; P. M.: Morelli; presidente: Bertone.

Le elezioni amministrative in provincia.

La lotta per le elezioni amministrative comunali ha fatto perdere alquanto di vista la battaglia che contemporaneamente viene combattuta per le elezioni provinciali. Il fatto medesimo che le elezioni si fanno per mandamenti ha contribuito a togliere ad esse quell'apparenza di unità e di alto significato che effettivamente posseggono. Poichè la provincia nel nostro organismo amministrativo ha delle funzioni che sono realmente precipue: e che vanno dalla viabilità al rimboschimento, dall'istruzione secondaria tecnica a quella commerciale, dalla pubblica sicurezza alla beneficenza, dagli ospizi pei ragazzi poveri ai manicomi. Ed è una importanza la quale va crescendo di giorno in giorno quanto più si arricchisce e si svolge la vita civile ed economica della provincia torinese e più si acuisce lo spirito di emulazione con le altre provincie nel campo dell'igiene e della educazione tecnica e professionale.

Occorre perciò che gli elettori costituzionali si persuadano della necessità di mandare nei Consigli della provincia delle persone che sappiano bene amministrare e che per coltura soda e pratica di affari sappiano tutelare gli interessi della città di Torino e coordinarli con quelli delle altre parti della provincia.

I socialisti concentrano i loro sforzi serrati tutto in alcuni mandamenti dove credono di essere più forti, come in quello San Salvario, ora rappresentato da due egregie e benemerite persone, l'on. Daneo ed il comm. Bollati. E' dovere perciò specialissimo degli elettori di quel mandamento di accorrere numerosi e compatti alle urne perchè quei mandamenti non cadano nelle mani dei socialisti, e si continui ininterrotta la tradizione di vigile ed assennata amministrazione di cui a buon diritto può menar vanto la provincia di Torino.

E se anche, per le speciali condizioni di qualche mandamento, qualche spiccata personalità di nostra parte dovesse cadere, è necessario che il partito cada con una affermazione.

***

Ci scrivono da Cuneo, 5:

Il Comitato liberale ha pubblicato stamane la lista dei suoi candidati. Essi sono: Pirinoli cav. ing. Attilio, Delfino comm. dott. Pietro, Franzè cav. avv. Luigi, Fenoglio Giorgio, droghiere, Mattia cav. Gioachino, Bocca commendatore dott. Angelo, Marchisio rag. Felice, Peola cav. Gaetano, Bollano avv. Giuseppe, Dalmassi comm. avv. Giacinto, Falabrino Enrico, mercante, Moschetti cav. avv. Luigi, Campana Giuseppe, impresario, Gamberti cav. dott. Giovanni, Ornia avv. Marco.

Dei medesimi quattro sarebbero di prima nomina, gli altri invece di riconferma.

Il partito socialista, che ha pure ingrossato le sue file, si limita a propugnare sette candidature: Arnaud Serafino, dottore; Brambilla Ettore, professore; Colombo Salomone, impiegato; Dalmasso Giovanni, mercante; Pettinelli Parisino, professore; Ponsetto Giuseppe, muratore; Vola Giovanni, muratore.

Il partito clericale non s'è fatto ancor vivo.

***

Ci scrivono da Cuneo, 5:

Per venuta disposizione, nel giorno 29 corrente giugno nei Comuni sotto indicati avranno luogo: *Elezioni comunali e provinciali*: Cortemilia, Bergolo, Bosia, Castelletto Uzzone, Castino, Cravanzana, Gorrino, Levice, Perletto, Scaletta Uzzone, Torre Bormida, Torre Uzzone, Monesiglio, Camerana, Gottasecca, Mombarcaro, Prunetto e Saliceto. *Elezioni comunali*: Villanovetta, Bagnolo Piemonte, Oncino, Nicolla Tanaro, Villanova Solaro, Albaretto Macra e Lottulo.

***

Ci telegrafano da Carmagnola, 5, ore 23:

Oltre 200 elettori carmagnolesi proclamano la rielezione dell'avv. Ferrero-Gola.

***

Ci scrivono da Novara, 5:

Il 22 giugno avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Cameri, Borgo Vercelli, Vespolate, Cervarolo, Postua, Graglia, Domodossola, Pallanza, Cannobio.

Il giorno 29 giugno: Romagnano Sesia, Trecate, Mergozzo, Bieglio, Ornavasso, Intra.

Il 6 luglio: Borgo Ticino, Massa, Orta, Andorno, Candelo, Crodo, Lesa, Stresa, Varallo, Scopa.

Il 13 luglio: Gozzano, Borgomanero, Galliate, Oleggio, Omegna, Borgo Sesia.

Il 20 luglio: Carpignano, Brusnengo.

Le elezioni provinciali avranno luogo nei Comuni di Oleggio, Novara, Gattinara e Varese.

***

Ci scrivono da Vigevano, 5:

Il prefetto ha emanato decreto con cui fissa le elezioni per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale al giorno 15 corrente.

Tutti i partiti lavorano alacremente.

SPORT

Il grande Concorso ippico internazionale.

I forestieri — Il premio della regina Elena — Un invito ai sindaci del Piemonte — La visita degli ufficiali esteri — Una colazione a Superga — La serata al teatro Regio — Probabile intervento di Tamagno — I lavori dell'ippodromo di piazza d'Armi.

L'animazione aumenta di giorno in giorno. I forestieri giungono numerosi da ogni parte e già due treni di piacere sono stati fissati da Milano e Genova in occasione della grande giornata inaugurale del Concorso ippico.

I sindaci di Nizza e Lione hanno annunziato il loro intervento, insieme a numerose comitive di forestieri.

La lista dei premi si fa sempre più ricca. L'ultimo dono giunto ieri alla Direzione della Zootecnica è quello della regina Elena. L'augusta Sovrana, apprezzando la singolare importanza che avrà il Concorso di Torino, con tutta condiscendenza, per renderlo sempre più degno della nobile città dov'esso ha sede, si è compiaciuta di destinare in premio una grande coppa d'argento. Questo premio verrà disputato fra i concorrenti alla gara generale.

Il primo Concorso ippico internazionale, il cui esito è assicurato non solo dalle cortesi adesioni delle Potenze estere, ma dallo stesso arrivo delle migliori rappresentanze degli eserciti esteri e nazionali, prende tale uno sviluppo, tale un'importanza, da renderlo un avvenimento due volte straordinario, sia come *sport* e come manifestazione di cortesia internazionale.

La Società Zootecnica ha invitato ad onorare della loro presenza il grande avvenimento ippico militare tutti i sindaci del Piemonte.

Degli ufficiali esteri concorrenti mancano soltanto i belgi. Ieri giunsero 20 cavalli con 20 soldati francesi al comando di un ufficiale. Con i 20 cavalli appartenenti ai concorrenti giunse pure il cavallo donato come premio dal Ministero della guerra francese.

Ieri gli ufficiali esteri fecero visita ai Duchi di Genova e alla principessa Lætitia. Si recarono poi presso il comando di ciascun reggimento della nostra guarnigione per lasciare il loro biglietto di visita.

Verso le ore 14, il colonnello russo di cavalleria volle gentilmente visitare il colonnello del 1.o bersaglieri nella caserma Lamarmora. Dopo aver stretto la mano a diversi ufficiali del Corpo che gli furono presentati, il colonnello russo volle assistere alla ginnastica dei bersaglieri, di cui si mostrò così entusiasta da promettere che avrebbe condotto alla caserma gli altri ufficiali.

Non è improbabile che di questi giorni, per accondiscendere al desiderio dell'egregio ufficiale straniero, i bersaglieri del 1.o reggimento abbiano ad eseguire un'evoluzione speciale in piazza d'Armi col concorso dei ciclisti.

Oggi la principessa Lætitia riceverà la Commissione organizzatrice del Concorso, la quale continua ad escogitare nuove feste in onore degli ufficiali esteri. Infatti, oltre all'aver invitato il comm. Tamagno a prendere parte alla grande serata che si terrà al Regio, ha stabilito di offrire a tutti i rappresentanti esteri una colazione a Superga.

Detta colazione si terrà più precisamente sul piazzale fronteggiante la basilica, nella mattina di domenica, 15.

Il secondo Congresso ippico che si doveva tenere contemporaneamente al Concorso, è stato rimandato ad epoca da stabilirsi. Tale rinvio fu preso d'accordo colla Società ippica veronese e col Comitato del primo Congresso, poichè in questo momento il relatore del principale quesito posto all'ordine del giorno del secondo Congresso è altrimenti impegnato.

In piazza d'Armi si lavora giorno e notte per ultimare la pista che dovrà accogliere i campioni dei cavalieri di tutta Europa.

Nell'interno i soldati zappatori preparano molteplici ostacoli, all'esterno altrettanti d'ogni specie stanno ultimando i tre grandi archi delle nazioni. La pista avrà una circonferenza di 477 metri, sarà lunga metri 183 e larga 110.

Nella parte fronteggiante la Crocetta sorgerà il palco Reale.

La Commissione per il numero unico, che è formata dei signori generale Edel, dello scultore Calandra, del colonnello Allasan, dell'ingegnere Dellosso, di Augusto Sindici, avvocato Berta, *Caramba*, cav. Simonetti, capitano Tassi e capitano Malvani, conte E. Di Sambuy e ragioniere Nino G. Caimi, condirettore della *Stampa Sportiva*, continua i suoi lavori. Al campo di prova sono ogni giorno fotografati i migliori salti dei cavalieri esteri ed italiani, e domenica, dopo il ricevimento ufficiale al palazzo della Cisterna, verrà eseguito un gruppo fotografico di tutti i concorrenti e degli *attachés* d'Ambasciata in alta uniforme.

v. g.

Le corse dei cavalli di ieri.

(Per telefono).

Nonostante il tempo coperto e minaccioso, un pubblico assai numeroso ed elegante affluì oggi nel prato, dove si trovano numerosi ufficiali esteri in alta uniforme. Questi ultimi, dopo la prima corsa, sono ricevuti nel palco reale da S. A. R. il Duca d'Aosta. Il pubblico, nel prato, poco numeroso. Terreno buono. Corse interessanti. Ecco l'esito:

PREMIO STUPINIGI (corsa a vendere). — L. 1000, per cavalli italiani, m. 1800:

1.o *Ulisse* (6000) (Dewey), di G. Rook;

2.o *Saint-Julien* (3000) (Wright), del marchese G. Di Suni.

Segue *Raleigh* (3000). Vinto per 2 lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO PINEROLO (corsa piana per cavalli da caccia, *handicap*). — L. 1000, m. 2700.

1.o *Airolo* (kg. 71) (propr.), di F. Simonetta;

2.o *Drumroe* (80) (Papi), di M. Grilla.

Seguono: *Intestabeu* (75), *Beaujolaise* (69), *Alardo* (67), *Coucher* (64).

Vinto per una lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

PREMIO ERIDANO *(handicap* discendente int). — L. 3000, m. 1600.

1.o *Kittea* (40 1/2) (Chirriconi), di O. Licata;

2.o *Sidonia* (52 1/2) (Brockbanks), di Boccoli-Dall'Acqua.

Segue *Sericana* (50 1/2).

Vinto facile per tre lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO CROCETTA (corsa di siepi). — L. 2000, m. 2800:

Corre sola *Tarifo*, della Scuderia Torinese, montata da Lisamore.

Dopo questa corsa incomincia a piovere.

PREMIO RACCONIGI (steeple-chase, handicap, gentlemen-riders). — L. 4000, m. 3000:

1.o *Zola* (propr., 65), di F. Simonetta;

2.o *Venus II* (Bianchetti, 75), di A. Chantre;

3.o *Shaker* (L. Carbella, 73), dei fratelli Carbella.

Seguono *Pasqualino*, *Zilali*; vinto per 1 lunghezza; 6 dal 2.o al 3.o.

Le corse terminano alle 10,40.

Vice-r. g.

La chiusura del Torneo internazionale di scherma.

Ieri sera, alla presenza di un pubblico non troppo numeroso, si svolse al teatro Vittorio Emanuele la prima delle due grandi accademie di chiusura del Torneo internazionale.

Si fecero gli assalti accademici di spada dei dilettanti e di sciabola dei maestri.

Riuscitissimo quello di sciabola fra i maestri Santelli di Budapest e Nadi di Livorno, di cui si volle il *bis*, e quello di Colombetti e Tagliabò.

Dei dilettanti il migliore fu l'assalto Pieroni-Beneti.

Interessantissima fu la finale delle *poules* di spada dilettanti, che rimase all'ottimo tiratore sig. Speciale, di Palermo, 2.o Pietrasanta, di Verona; e di sciabola maestri, in cui uscì vittorioso il maestro Alaimo, di Palermo, 2.o Santelli, di Budapest.

Nella *poule d'épée de combat* erano rimasti in gara i maestri Colombetti, Tommasoni, Mormile e Aurelio Greco, e quest'ultimo risultò vincitore.

Fra i numerosi e valenti concorrenti a questo Torneo regna vivo malcontento per alcune classificazioni della Giuria. Certo, il Torneo potrebbe aver avuto un successo molto più soddisfacente.

L'accademia di chiusura e la premiazione è annunciata per sabato sera.

CICLISMO.

Un nuovo trionfo di Major Taylor.

Ci telegrafano da Copenaghen, 5, ore 23,30:

Stasera il negro volante si è incontrato sul nostro Velodromo col campione danese Ellegaard. Riuscì anche in questo *match* facile vincitore. Vinse la prima prova per mezza lunghezza e la seconda prova per mezza ruota.

Il saggio annuale di ginnastica delle scuole di Torino.

Ieri, alle ore 17, nel Giardino della Cittadella ebbe luogo il saggio annuale di ginnastica, la bella festa infantile, che è anche una festa di beneficenza, giacchè gli introiti sono devoluti alla Cassa pel Patronato scolastico.

Nonostante il tempo minaccioso ed imbronciato, che sul più bello, poi, doveva guastare tutto, il pubblico accorse era abbastanza numeroso.

Presenziavano anche al saggio, da un apposito padiglione, il Duca e la Duchessa di Genova, la principessa Lætitia, il sindaco senatore Casana, gli assessori Usseglio ed Albertini, il provveditore agli studi Bongiovannini.

La festa incominciò con una sfilata in parata, al suono delle Musiche, di tutti i 2300 alunni delle nostre scuole, ritti, impettiti nei loro vestitini di tela e sotto i loro berretti candidi, come 2300 soldatini.

Il rapido passaggio di quelle giovani e vispe schiere, che tanta energia di vita, tanta attività, tanta gagliardia recano all'avvenire, suscitava ovunque negli spettatori sentimenti di simpatia e di approvazione.

Dopo la sfilata, sotto gli ordini del maestro Isacco, la cui solerzia, il cui amore a pro dell'educazione fisica della nostra gioventù non saranno mai abbastanza lodati, parecchi esercizi ginnici d'assieme ebbero luogo.

E tale precisione, tale sicurezza, tale disciplina i piccoli allievi dimostrarono in questi esercizi che frequenti applausi, a cui si univano pure le LL. AA., provocati, scoppiarono dal pubblico, veramente entusiasmato e commosso.

Peccato solo che la pioggia colla sua uggia sia venuta a disturbare il lieto spettacolo.

Il quale pertanto — ci facciamo volontieri eco di parecchie voci a noi giunte — non sarebbe male fosse ripetuto, e venisse anche dato di ammirarlo agli ospiti che in questi giorni accoglie Torino, e che certamente sapranno apprezzarne tutta la genialità e tutta la bellezza.

Al saggio tenne dietro la distribuzione dei premi. Ed ecco, pertanto, la lista dei premiati:

CLASSE QUARTA - GARE DI SALTO. — *(Medaglie argento dorato)*: Scuola Raineri Saluzzo: Varalo Felice; Scuola Rosmini: Barbero Carlo; Scuola Sclopis: Bossino Vittorio. — *(Medaglie d'argento)*: Scuola Aurora: Croce Dante, Martinetto Edoardo; Scuola Rayneri Saluzzo: Ferrati Ferruccio; Scuola Rosmini: Boccalova Ubaldo, Musso Giuseppe; Scuola Sclopis: Sabri Carlo; Scuola T. Tasso: Ascheri Enrico.

CLASSE QUINTA. - GARE DI SALTO. — *(Medaglie argento dorato)*: Scuola Pacchiotti: Negri Carlo; Scuola Rosmini: Pesce Mario; Scuola Rayneri Valperga: Tamagno Ettore. — *(Medaglie d'argento)*: Scuola Aneglio: Martina Pietro; Scuola Pacchiotti: Zanni Lorenzo; Scuola Rayneri Saluzzo: Cerasetti Pietro; Scuola Rignon: Pesce Candido; Scuola Ricardi: Taled Domenico; Scuola Tommaseo: Borri Aldo; Scuola V. Troya: Barchetti Attilio.

CLASSE QUARTA. - GARE DI CORSA. — *(Medaglie argento dorato)*: Scuola T. Tasso: Berta Alessandro. — *(Medaglie d'argento)*: Scuola Tommaseo: Longo Attilio; Scuola Rosmini: Zaccarino Alberto; Scuola Pellico: Mantovani Ferdinando; Scuola Rignon: Giacometti Antonio; Scuola Pacchiotti: Ferrari Secondino; Scuola Rayneri Saluzzo: Biande Carlo; Scuola Monviso: Montanaro Carlo; Scuola Sclopis: Fogliatti Secondo; Scuola Rayneri Saluzzo: Musso.

CLASSE QUINTA. - GARE DI CORSA. — *(Medaglie argento dorato)*: Scuola Rosmini: Forno Lorenzo. — *(Medaglie d'argento)*: Scuola Pacchiotti: Negri Carlo; Scuola V. Troya: Coppo Alberto; Scuola Rayneri Saluzzo: Pellegrini Alberto; Scuola Torquato Tasso: Cattaneo Enrico; Scuola Sclopis: Marchese Pietro; Scuola Rignon: Rosmino Giulio; Scuola Rayneri Saluzzo: Radicati Federico; Scuola Tommaseo: Radicati Maggiorino; Scuola Monviso: Bosso Francesco.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 5 giugno.

Entrate a pagamento N. 2530; abbonati N. 1040; espositori N. 1840. Totale N. 5427.

***

Il Comitato amministrativo dell'Esposizione ha deliberato che siano messi a disposizione dei signori sottoscrittori N. 20 biglietti d'ingresso all'Esposizione da cent. 50 per ciascuna quota di lire cento sottoscritta.

I signori sottoscrittori potranno, previa presentazione della quietanza giustificante la loro qualità di sottoscrittori, ritirare presso l'Ufficio tessere (via Ospedale, N. 26, piano terreno) a partire dall'11 corrente, dalle ore 9 alle 14, i sovraccennati biglietti a prezzo ridotto, versandone l'importo.

***

Il Duca di Genova ha fatto versare al Comitato dell'Esposizione lire 1000 a fondo perduto a favore dell'Esposizione stessa.

***

Essendo esuberante il personale già assunto in servizio per l'Esposizione, il Comitato avverte che non accetta più alcuna domanda d'impiego, nè per gli uffici, nè per servizi di guardia e di fatica.

***

A cominciare da domenica, 8 corr., il riparto degustazione della Mostra vinicola rimarrà aperto anche nelle ore serali del martedì, giovedì, sabato e domenica d'ogni settimana.

***

Oggi la Musica del 21.o fanteria suonerà alle ore 17,30 nel piazzale del gran salone.

***

Treni speciali per la grande serata elettrica « Pro Martinica ». — La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo rende noto che, per favorire il ritorno degli accorsi alle feste che avranno luogo in occasione della grande serata elettrica all'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna « Pro Martinica » nella notte dall'8 al 9 corr., si effettueranno i seguenti treni speciali in partenza da Torino: per Asti alle 22,30; per Savigliano alle 23,30; per Pinerolo alle 23,30; per Vercelli, Chivasso, Ivrea alle 22,45; per Chieri alle 23,30.

Il treno Torino-Modane, in partenza da Torino alle ore 0,15 del 9 corr., prenderà anche viaggiatori per Rosta, Sant'Ambrogio, Condove e Sant'Antonino, nelle quali stazioni detto treno farà apposite fermate.

In tutti i suddetti treni sono ammessi i portatori di biglietti di qualsiasi categoria.

Così pure la Società Torinese delle tramvie e ferrovie economiche effettuerà per detta sera treni straordinari in partenza da via Sacchi (Porta Nuova) alle ore 23,30, e diretti a Pinerolo, Giaveno, Cumiana e Vinovo, con servizio viaggiatori per tutte le fermate intermedie.

La Direzione della Ferrovia Centrale e Tranvie del Canavese ha pure stabilito di distribuire biglietti per Torino di andata e ritorno a prezzo ridotto del 50 per cento. Per il ritorno da Torino alle stazioni di tutte le linee il biglietto è valevole a tutto il giorno successivo.

Inoltre la sera di domenica saranno effettuati i seguenti treni speciali: In partenza da Torino, Porta Susa (per Castellamonte e Cuorgnè), alle ore 23,50; in partenza da Torino, piazza Milano (per Lanzo e Valpiano), alle ore 23.

Ad evitare ingombro agli sportelli, si invitano i viaggiatori a provvedersi dei biglietti fin da sabato, 7, indicando al bigliettario con quale treno intendono di partire nel giorno successivo.

Un banchetto allo scultore Pozzi

Ci scrivono da Pinerolo Torinese:

Tra gli amici ed ammiratori dello scultore cavaliere uff. Tancredi Pozzi, autore del monumento ad Umberto I testè inaugurato a Superga, si è costituito un Comitato per offrirgli un banchetto in questo Comune, di cui egli è benemerito consigliere.

Il banchetto avrà luogo il 22 corrente alle ore 12, e le adesioni debbono pervenire entro il 19 corrente al Comitato in Pinerolo (Municipio), e in Torino presso l'avv. C. Brignone, via San Dalmazzo, 16.

Per le vittime delle Antille.

Ci scrivono da Novara, 5:

Anche Novara concorrerà a soccorrere le vittime del disastro delle Antille. Domani sera la Compagnia milanese F. Grossi, col concorso di dilettanti novaresi, darà una serata speciale, il cui introito sarà devoluto al suddetto scopo.

Arti e Scienze

Novelli acclamato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 23,10:

Novelli diede ieri sera la sua ultima rappresentazione con l'*Otello*.

Fu una serata indimenticabile. Dopo la grande scena tra Otello e Jago, il pubblico chiamò quattro volte Novelli alla ribalta, plaudendolo calorosamente. Molti fiori furono gettati al Novelli dai palchi, dalle gallerie e dalla platea. Novelli ringraziava sorridente e commosso. Inoltre gli venne offerto un quadro ad olio ed in suo onore furono recitati alcuni versi di Aicard.

I giornali pubblicano grandi lodi al grande artista italiano.

Teatro Carignano. — Chiusa la stagione lirica, l'Impresa Chiarella ha trasportato tra noi quella Compagnia di balli volanti che già in altre città ebbe lieta accoglienza. Si tratta di una graziosa schiera di ballerine che, movendo tra gruppi di fiori luminosi, tratto tratto si libra per la scena in voli leggeri; e la precisione, la morbidezza dei movimenti, l'assoluta invisibilità degli apparecchi rendono assai simpatico il quadro, provocando l'applauso che ieri accolse con calda dimostrazione la gentile novità.

A questi pregi del piccolo spettacolo, la cui favola svolge gli episodi di *Un cacciatore di farfalle*, si unisce l'attrattiva dell'*Histoire d'un Pierrot*, di Mario Costa; e la musica fine e graziosa, per quanto nota, non cessa d'interessare coloro che nell'arte leggera amano la sincerità d'invenzione melodica e l'abborrimento da ogni formula volgare. Protagonista è Jole Cantini, che fu la interprete migliore della fortunata miniatura.

Finalmente con ottima innovazione vennero impiantati nell'interno del teatro alcuni ventilatori, da cui è mantenuta nell'ambiente una generale corrente d'aria: attrattiva non trascurabile in queste sere, ove l'afa opprimente congiura a tutto danno degli spettacoli. Onde si può ritenere che anche il breve ciclo di rappresentazioni, iniziato a prezzo ridottissimo, continui col favore che gli venne ieri dimostrato dal teatro affollato.

La direzione d'orchestra è affidata al bravo maestro Arnaldo De Marzi.

Il banchetto a Leonardo Bistolfi. — Ieri sera, al *Ristorante della Meridiana*, oltre un centinaio di amici e di ammiratori di Leonardo Bistolfi convennero a festeggiare l'insigne artista, che e per chiaro ingegno, e per l'indefesso lavoro, e per l'altissimo ideale da lui perseguito da anni è una delle personalità che maggiormente onorano Torino e l'arte italiana tutta.

A dare pertanto un'idea dell'importanza e del significato della dimostrazione cui ieri venne fatto segno l'autore della *Sfinge*, del *Dolore confortato dalle memorie*, del *Cristo*, alcuni nomi basteranno. Fra gli intervenuti notiamo così: i professori Pio Foà, Cesare Lombroso, Angelo Mosso, Dino Mantovani, Guglielmo Ferrero, gli scultori Calandra, Tabacchi, Rubino, Alloati, Tancredi Pozzi, l'architetto Ceppi, i pittori Delleani, Gilardi, Grosso, Pugliese, Reduzzi, Bolli, Chiri, Bertea, Arcodo, Maggi, Canuti, Falchetti, Cometti, il critico d'arte Enrico Thovez, il segretario dell'Università Popolare dottore Herlitzka, il dottor Marco Treves, il dottor Rovere, il violinista Polo, ecc.

Nè mancarono le signore, oppure ci è caro ricordare accanto al festeggiato la di lui gentile compagna, la signora Bistolfi, indi le signore Polo, Treves, Pugliese Levi, Momigliano, Fava-Parvis e Cerira Ferrari, la squisita artista di canto.

La più gaia, la più simpatica cordialità regnò fra i commensali durante tutto il banchetto, alla fine del quale, dopo che il dottor Herlitzka ebbe comunicato numerose adesioni, prese la parola il professore Pio Foà.

Il prof. Foà anzitutto legge una lettera del sindaco di Torino, senatore Casana, il quale dice di partecipare coll'animo alla bella dimostrazione, indi l'oratore prosegue, porgendo a Bistolfi, a nome dell'Università Popolare, i più vivi ringraziamenti per la sua conferenza dell'altra sera.

Il prof. Foà, poscia, con parola facile, calda, piena di colorito e di poesia, felicissima sempre, imprende ad evocare l'opera di Leonardo Bistolfi, definendo questi e l'arte sua come « un grande spirito servito da poca materia. »

« Noi troviamo — prosegue l'oratore — la vita nella materia organica, ma voi — egli dice rivolgendosi a Bistolfi — voi sapete trasfonderla nella stessa vita inorganica. »

Pio Foà finisce con un fervido augurio a Bistolfi, e le sue parole, come furono spesso interrotte, finirono coronate da un vero uragano d'applausi.

Davide Calandra dice, indi, brevi ed affettuose parole all'indirizzo del collega, cui lo legano e comunanza di studi e comunanza di ideali; e brinda all'opera di Bistolfi, opera, insomma, di apostolo e di artista.

Leonardo Bistolfi, infine, salutato al suo sorgere da applausi lunghissimi, ringrazia, commosso, tutti coloro che convennero a fargli quella dimostrazione indimenticabile; tuttavia pensa che l'omaggio cui egli venne fatto segno, più che alla sua persona, è diretto all'ideale che egli professa, a quell'ideale che è l'essenza stessa, lo scopo supremo della sua vita.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO, ore 20,45: *Histoire d'un Pierrot*, pantomima; *Il cacciatore di farfalle*, ballo aereo.

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Madame la Générale*. — L. 0 75.

GERBINO (Comp. della Città di Napoli), ore 20,45: *La bella del mare*; *Mala vita napoletana*. — L. 0 75.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco e dell'Esposizione di Belle Arti le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

SETTIMIO AURELIO NAPPI

Per la Società odierna

L. 3 50.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (117)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

DI GORON ed EMILIO GAUTIER

— Ebbene, sto occupandomi per rimediare a quei rovesci.....

— E perchè? — esclamò Sokoloff, alzandosi dalla sua sedia. — Ma mai circostanza fu, al contrario, tanto favorevole.

— Non comprendo — balbettò Saint-Magloire.

— Deponi il tuo bilancio.

— Il mio bilancio! Ma non sono ancora a quel punto, grazie a Dio.

— Che importa! Aggiustati per esserlo. Più il *deficit* sarà considerevole e meglio ciò servirà ai nostri progetti.

— Avete lo scherno sinistro, caro maestro...

— Ma, perdio! è ben semplice.... Qual colpo di fulmine per terrificare il mondo finanziario quello del fallimento della Banca Saint-Magloire! — esclamò Sokoloff con entusiasmo. — Sarà un *krach* tanto fulminante, tanto disastroso quanto quello dell'Unione Generale. Vi sono in Francia migliaia di famiglie che hanno tutto il loro avere depositato nelle tue casse o impegnato nei tuoi affari; centinaia di banchieri, di commercianti il cui fallimento seguirà il tuo..... e così si formerà un'armata di malcontenti, di disperati, che verrà ad ingrossare le nostre schiere..... Vedi bene che non c'è esitazione possibile.....

Saint-Magloire, lo s'indovina, era lungi dal condividere l'entusiasmo di Sokoloff..... La sua devozione alla causa anarchica e soltanto rivoluzionaria non era mai stata che una commedia abilmente fatta per servire i suoi interessi personali. Alla Gujana egli non aveva fomentata la sommossa che per tradirla a suo profitto. In quanto a Sokoloff egli aveva finto di associarsi alle sue idee, soltanto perchè aveva sentito in lui un appoggio potente per arricchirsi..... E ora che l'aveva, la ricchezza, che aveva il lusso, i piaceri, ora doveva spezzare tutto ciò, doveva rinunziare alla fortuna, al potere, a Germana, della quale era innamorato pazzo!..... Ah! piuttosto spezzare Sokoloff stesso, piuttosto tradire il suo benefattore! Che gl'importava quel nuovo delitto, dopo tanti altri!..... Ma bisognava trovare il mezzo, e, per trovar quel mezzo, bisognava ottenere qualche giorno, qualche settimana di dilazione.

— Avete forse ragione, Sokoloff, — disse ostentando, colla sua sovrana scienza della dissimulazione, un tono convinto. — Sarebbe certo un gran colpo alla società quel cataclisma d'una Casa bancaria reputata la più ricca di Parigi.....

— Ebbene, allora, perchè esitare!

— Perchè bisogna che quel colpo abbia tutto il suo effetto, che sia veramente un colpo di massa terribile, ma tutto a vantaggio nostro, schiacciante soltanto gli altri..... e per ora non è il caso.....

— Perchè!

— Come vi dissi, ho subito delle forti perdite di denaro, e se deponessi il mio bilancio in questo momento riuscirei ad un fallimento serio, reale e deplorevole, che rovinerebbe gli altri, è possibile, ma che ci lascierebbe senza un soldo.

— Senza un soldo! — esclamò Sokoloff, ripreso dal sospetto. — Ma dove è andato tutto il denaro che avete avuto da me!

— Per mantenermi nella situazione in cui mi son messo ho dovuto fare grandi spese, e vi ripeto ancora che la produzione dell'*argentaurum* e lo smercio di quel metallo sul mercato non sono stati conformi alle promesse che ci avevate fatto.....

— Ve lo avevo detto — rispose rudemente Sokoloff — che quella fabbricazione sarebbe lenta; non vi nascosi le difficoltà della fabbricazione, i pericoli di gettar sul mercato finanziario una troppo grande quantità d'*argentaurum*..... Ma ve ne ho dato, nondimeno, abbastanza per costituire un capitale importante. Che ne avete fatto! Lo avete dissipato per la vostra soddisfazione personale..... E' così che si serve una nobile causa!.....

— Sokoloff, amico mio — interruppe Rosa con emozione ammirevolmente finta.

— Fui principe, signore, — disse vivacemente Sokoloff, — e principe per davvero, in un paese dove il denaro non conta per nulla..... La vita alla Corte di Russia è certamente tanto dispendiosa, sappiatelo bene, quanto la vita a Parigi.... Ebbene, anche gettando, come i miei amici, il denaro dalle finestre, non spendevo le mie rendite, che una erano considerevoli quanto le vostre.....

— I tempi sono mutati dagli anni della vostra gioventù..... voi non potete sapere.....

— So..... so, — riprese Sokoloff, — so, adesso, che ciò che mi dicevano di voi, e che io prendevo per calunnie, era la verità. In luogo di occuparvi dell'opera di rigenerazione alla quale io consacro la mia vita, voi non avete altro pensiero che quello dei vostri piaceri.... Tutta Parigi parla delle vostre dissipazioni, della vostra passione per una cantante..... una donna senza cuore e senza cervello..... Dite che non è vero!

— Non ho la pretesa di essere un puritano — disse Saint-Magloire.

— Ed io non ho quella di fare il moralista..... Non è per austerità che indago la vostra vita privata..... benchè abbia una profonda e rispettosa affezione per la nostra sorella Elena, che voi trascurate, che fate soffrire crudelmente.....

— Ah! Elena vi fa le sue confidenze dolorose! — disse Saint-Magloire. — Avrei dovuto immaginarlo. *(Continua)*.

Le parole di Bistolfi sono frequentemente applaudite, ma ad un certo punto, come l'oratore, commosso, rammenta la compagna che gli siede a lato e che già fu testimone, come ora lo è del suo trionfo, delle sue lotte e delle sue trepidazioni, gli applausi divennero un'ovazione.

E la bella festa così termina fra le acclamazioni più vive, fra i più frenetici battimani.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Da chi dipende la vittoria.

L'abbiamo già detto più volte, ma non è inutile insistere: dipende dal numero degli elettori che vanno a votare, poichè l'immensa maggioranza dei torinesi è costituzionale; purtroppo non tutti sono iscritti elettori, ma anche fra gli iscritti si può considerare che il 80 per cento sono costituzionali.

Gli iscritti chiamati a votare domenica prossima sono 33,600: occorre per vincere che almeno il 75 per cento si rechi alle urne. Calcolando ad 8000 i voti dei socialisti, a 5500 i voti dei clericali, i costituzionali possono ottenere, su 25,000 votanti, 11,000 voti, il che assicura una brillante vittoria.

Nè è un sogno l'immaginare che il 75 per cento vada a votare. Torino, che è una città colta e civile, ha sempre capito l'importanza delle elezioni amministrative, e si recò numerosa alle urne ogni qualvolta la lotta si delineava netta, come nettissima si delinea questa volta.

Infatti, nelle elezioni generali del 1900, su 22,096 elettori iscritti votarono 16,676, cioè il 75,47 per cento; nelle elezioni generali del 1895, quando tutti i giornali uniti appoggiarono una lista unica liberale, su 21,779 iscritti votarono 17,296, cioè una media del 79,44, cifra notevolissima.

Le condizioni attuali non differiscono da quelle del 1895: allora il partito liberale scendeva compatto in campo contro i clericali; ora scende compatto contro i collettivisti: oggi come allora abbiamo una lista unica; tutte le frazioni del partito liberale sono unite; concordia sincera e leale nell'animo di tutti; nel corpo elettorale vi è un risveglio più che notevole; onde non senza fondamento si può sperare che anche questa volta si rechi alle urne l'80 per cento circa degli iscritti. In questo caso si avrebbero 26,800 votanti: i diciotto nomi della nostra lista portati anche dai clericali riuscirebbero primi con più di 13,000 voti, tenendo conto di molti coefficienti; gli altri diciotto potrebbero occupare con brillante votazione gli altri posti della maggioranza; la minoranza spetterebbe per intero ai socialisti, salvo forse un posto ad un candidato clericale, che per ingegno e coltura gode molte simpatie.

La vittoria nostra non dipende che dalla volontà dei costituzionali; essi hanno sempre mostrato di sapere scendere in campo, quando si trattava di grosse questioni; ed ora si tratta di grossissime. Alle urne adunque, almeno nella proporzione del 1891. E la vittoria è certamente nostra.

Compattezza.

Bisogna assolutamente essere compatti! Un nome tolto dalla lista è un voto dato all'avversario: quindi lista unica, assolutamente unica.

Per nessun motivo poi gli elettori devono cancellare i nomi dei consiglieri scadenti che non sono portati dai clericali, cioè i nomi di Palberti, dell'assessore Vicarj, di Tacconis, di Reggieri, Carle, ecc., nè cancellare alcuno dei nomi nuovi. Su questi si deve concentrare tutto lo sforzo dei costituzionali.

E' assurdo, puerile lasciarsi vincere da questioni di simpatia o antipatia personale. Unica lista, compattezza assoluta, e tutti alle urne. Torino si riaffermi anche in questa occasione di essere, come è sempre stata pel passato, la vera capitale morale e civile d'Italia.

La diligenza nel difendere gli interessi degli operai.

Perchè gli interessi del proletariato siano efficacemente difesi è necessario che i rappresentanti suoi prendano per lo meno parte alle sedute. Ebbene, parecchi fra gli attuali consiglieri comunali socialisti [illegible] in modo deplorevole il loro mandato. Basti dire che su 114 sedute tenutesi dal 15 settembre 1899 al 25 aprile 1902, il consigliere Casalini assistè a 36 sedute (!!); il Treves a 44; il Piccotti a 47; il Pictarolo a 60; il Ceretti a 71; il Nofri a 80: più diligenti, in generale, furono i consiglieri socialisti operai, i quali pure, per assistere alle sedute, devono fare maggiori sacrifizi: il Dutto assistette a 101 sedute; il Reggiero a 105; Caviglia, dottore, a 105.

Ma la media di diligenza è in favore dei clericali; i liberali, in media, assistettero a 87 sedute su 114; i clericali a 90; i socialisti a 81.

A questo proposito vorremmo rivolgere al partito socialista una domanda: Crede corretto che quattro persone, chiamate lontano da Torino per interessi propri, seguitino ad essere consiglieri comunali? Noi crediamo esattamente che no!

Pel riconoscimento degli elettori.

Domenica, 8 giugno, gli elettori troveranno per le opportune indicazioni e per il riconoscimento speciali Comitati all'uopo costituiti presso: Circolo Centrale, piazza Castello, 25; Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, piazza Statuto, 27; Circolo Dora e Borgo Dora, via Basilica, 3; Circolo San Salvario, via Goito, 11; Circolo Vanchiglia; Circolo Unione e Borgo Po, piazza Gran Madre di Dio, 12; Circolo Unione generale Esercenti, via Monte di Pietà, 22; Circolo Villeggianti di Cavoretto.

L'Albergo del Moletto alla Madonna del Pilone, e presso gli Uffici della Bandiera Liberale, via Consolata, 1.

Ieri sera numerosi elettori, riuniti nella sala della Società reduci dalle patrie battaglie, dopo un'applaudita conferenza del colonnello cav. Giovanni Bertini sul Movimento elettorale, votarono alla unanimità un ordine del giorno di piena approvazione della lista di candidati proposti dall'Unione Liberale Monarchica.

***

Il Consiglio generale della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, nelle attuali condizioni in cui si svolge la lotta elettorale, confermando l'adesione alla lista dell'Unione Liberale Monarchica concordata colle Associazioni cittadine, rivolge calda preghiera a tutti i suoi consociati onde accorrano numerosi alle urne, assicurando la vittoria del partito costituzionale.

***

Venne indirizzata ai farmacisti la seguente lettera:

« Egregio collega,

« In queste elezioni si ripresentano candidati al Consiglio comunale due nostri distinti colleghi: il comm. *Luigi Moero* e il dott. cav. *Camillo Tacconis*.

« La lotta è assai accentuata, e si trovano di fronte tre liste di candidati: quella del partito monarchico-costituzionale, quella del partito cattolico e la collettivista.

« Il nome del comm. Moero è compreso nelle due prime liste, epperò non vi è dubbio che a lui verrà quella riconferma che noi tutti desideriamo ed a cui i suoi meriti indiscussi dànno diritto.

« Il dott. *C. Tacconis*, invece, è stato escluso dalla lista del partito cattolico. Noi conosciamo e non possiamo discuterne le ragioni, ma non vorremmo che si prestasse fede alla voce, creata ad arte, che egli faccia parte della Massoneria. Noi, che lo conosciamo intimamente, sentiamo il dovere di affermare pubblicamente che egli non vi appartiene e che non vi ha mai appartenuto.

Forse egli ha anche incontrato opposizioni per la saldezza delle sue opinioni, per la fermezza del suo carattere e per la stessa sua grande attività nell'interesse del pubblico bene.

« E' quindi necessario che tutti noi colleghi ci adoperiamo affinchè sia dissipato ogni equivoco, perchè sia reso omaggio ai suoi reali meriti di ottimo amministratore, e che ognuno di noi non soltanto gli riconfermi col proprio voto la sua fiducia, ma che esorti gli amici e le conoscenze personali a votare includendo nella loro lista il nome del

Dott. cav. CAMILLO TACCONIS

« Con affetto e con stima

« Torino, 5 maggio 1902.

G. B. Bernocco — Dott. Luigi Boniscontro — Tullio Bosio — B. Borsio — C. Montanaro — Giovanni Marino — Carlo Perinelli — Carlo Bognano — Dott. Emilio Schiapparelli — G. Torta — Dott. L. Vigliano. »

Stasera parleranno al Circolo San Salvario l'onorevole Daneo e il prof. G. C. Molineri sulle *Condizioni della lotta nelle imminenti elezioni amministrative*.

Alla Madonna del Pilone *(Albergo del Moletto)* parleranno i signori ing. Vittorio Diatto, ing. Pietro Fenoglio e avv. Capponi-Trenca.

Altra conferenza sarà tenuta al Circolo Dora e Borgo Dora dall'avv. Venanzio Sabbione.

***

Ieri sera, nel salotto della *Birreria Fabopa*, al Rebaudengo, l'avv. Attilio Gitti [illegible] fornaza. L'oratore, presentato al numeroso pubblico dal presidente del Comitato del V Collegio, signor Enrico Navone, parla a lungo dei doveri che incombono ai veri liberali nella attuale lotta amministrativa, e discorre poi ampiamente del programma dimostrando ad evidenza tutti i pericoli di una occupazione del Comune da parte dei socialisti.

Il conferenziere, interrotto sovente da applausi, fu alla fine calorosamente applaudito.

Finiamola colle false affermazioni.

Il *Grido del Popolo* di stamane insinua che l'ing. Pietro Fenoglio abbia ufficio comune col sindaco e che sia amministratore delle proprietà Casana. Assolutamente falso.

L'ing. Pietro Fenoglio, candidato dell'Unione liberale monarchica, non deve confondersi coll'ing. comm. Michele Fenolio. Non hanno quindi ombra di verità le asserzioni del giornale socialista di stamane, tendenti ad arte a ingenerare una confusione di persone.

L'ing. Pietro Fenoglio è un libero professionista completamente indipendente da ogni impegno e amministrazione.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1130.

La prima seduta dell'Unione delle Camere di commercio.

Alle ore 14, nel salone della Camera di commercio ebbe luogo la prima seduta dell'Assemblea, presieduta dall'on. Rossi.

La Presidenza dell'« Unione » riferì in merito allo stato degli studi per i trattati di commercio e sul funzionamento dell'Osservatorio ferroviario.

Vennero poscia discussi i seguenti argomenti, già oggetto di deliberazioni d'urgenza del Comitato esecutivo del Congresso.

Provvedimenti per alleviare le conseguenze dell'attuale crisi vinicola; disegno di legge per il concordato preventivo e la procedura dei piccoli fallimenti; sulla opportunità di sancire con legge l'obbligo per i conduttori di opere di concedere ai impiegati ed operai un conveniente riposo settimanale; sulla denuncia obbligatoria delle Ditte commerciali; sul trattamento doganale, alla importazione, dei residui di petrolio da utilizzarsi come combustibile; sui criteri per l'applicazione delle imposte camerali alle Ditte aventi sede nei Distretti di più Camere; sul recente parere del Consiglio di Stato che addossa alle Camere le spese per le elezioni commerciali; sulla interpretazione o riforma dell'art. 22 della legge dei probiviri e dell'art. 19 del regolamento, in ciò che riguarda le spese per le elezioni dei probiviri; sulla proposta di affidare al Sindacato degli agenti di cambio, sulla domanda di uno o più creditori, la liquidazione delle operazioni di coloro che, sebbene non dichiarati falliti, hanno notoriamente mancato ai loro impegni commerciali.

La Camera di commercio di Torino alle consorelle italiane.

La Camera di commercio di Torino convitava ieri sera a banchetto al *Ristorante internazionale* dell'Esposizione i presidenti e i delegati delle Camere di commercio italiane intervenuti al Congresso di Torino.

Presero parte al lieto simposio oltre a cento commensali. Bella ed elegante la mensa, adorna di muschi e ghirlande di fiori.

Notiamo in capo tavola il presidente della Camera di commercio di Torino, on. Rossi, le signore Salmoiraghi, Michel, Rossi, Cuzzeri, la signorina Cuzzeri, il senatore Badini, rappresentante del sindaco, i signori Salmoiraghi, Nicolini, il comm. Sachari, il questore commendatore Ciceda, il cav. Jannaccone, i signori Dell'Acqua (Londra), Garroni (Roma), Calegari (Banca d'Italia), Bonito (New York), Vanzetti (Tunisi), Cassini (Genova), Cuzzeri (Verona), l'on. Cerulli, rappresentante della Camera di commercio di Teramo, il cav. Moriondo, il signor Giansana, rappresentante della Comit-bank, il cav. Sassoli (Banco di Roma), il cavaliere Corinaldi, il signor Sabatini, l'ingegnere Berni, di Mantova, il cav. Derrighiva, ecc.

Ottimo il pranzo servito dal signor Molinari.

Allo sciampagna il sig. *Nicolini* crede interpretare i sentimenti dei colleghi delle Camere di commercio italiane, ringraziando delle gentili accoglienze e mandando un saluto alla Camera di commercio ed all'ospitale città di Torino, culla del risorgimento italiano.

Salmoiraghi si associa ai sentimenti espressi dal Nicolini, facendo un brindisi ed un evviva a Torino.

Rossi ringrazia gli egregi colleghi che intervennero al Congresso e gradirono l'invito della Camera di commercio di Torino; ringrazia anche gli assenti: conte Di Sambuy, senatore Casana, on. Villa, marchese Guiccioli, prefetto di Torino, comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, i quali mandarono la loro adesione. Saluta le gentili signore e saluta tutte le città italiane rappresentate al banchetto. Fa ad esse un brindisi, e saluta specialmente Roma capitale d'Italia, che è nel cuore di tutti.

Palermo, rappresentante di Messina, inneggia al commercio ed all'industria, e ricorda anche l'agricoltura.

Vanzetti ricorda l'Esposizione di Palermo e beve alla Sicilia.

Un derubato assistito dalla fortuna.

Certo Quasso Angelo, d'anni 60, pensionato ferroviario, nato a Nizza Monferrato e abitante in Firenze, giunse nel pomeriggio di ieri nella nostra città per sottoporsi ad una cura sanitaria, essendo afflitto da malattia oftalmica.

Arrivato qui, prese alloggio in una camera ammobigliata in via Boucheron, N. 5, di proprietà dell'affittacamere Marcone Giovanni.

Ieri sera, verso le 23, mentre il Quasso già si trovava in letto, gli venne in mente di verificare se il portafogli che solitamente teneva in una tasca interna del panciotto si trovava al suo posto. Discese perciò dal letto e fece una verifica. Il portafogli (di pelle nera o lucida) non c'era più!

Il povero Quasso quasi svenne per la violenza dell'emozione! E lo si comprende, pensando che nel portafogli egli aveva messo tutta la sua piccola fortuna, e cioè L. 200 in biglietti, due vaglia cambiari della Banca d'Italia di L. 600 ciascuno ed una polizza del Monte di pietà. La mancanza di questa somma metteva nel più doloroso degli imbarazzi il povero Quasso, inquantochè egli non possedeva altro denaro per far fronte ai suoi bisogni nè avrebbe saputo dove trovare aiuti nella nostra città.

Coll'animo angosciato, il poveretto svegliò il proprietario della casa, e lo avvertì dell'avvenuto. Chi poteva essere il ladro? La sola persona che era entrata nella camera (per metterla in ordine) era certa Basso Angiolina, d'anni 18, abitante in una camera attigua, pure di proprietà del Marcone.

Venne perciò bussato all'uscio di costei, ma non c'era; era uscita. C'era invece una sua sorella, la quale, interrogata, rispose di non sapere nulla.

Si pensò anche alla possibilità di uno smarrimento. Comunque, il Quasso volle essere subito accompagnato alla Questura centrale onde fare regolare denunzia.

Il delegato di servizio, signor Scano, udite le circostanze del fatto, portò naturalmente i suoi sospetti sulla Basso, e presi con sè alcuni agenti si pose in cerca di costei.

Dopo un paio d'ore di ricerche la trovò in una camera in via Groppello, N. 8, abitata dal carpentiere Cesare Eugenio, d'anni 25, con cui la Basso teneva già da tempo un'intima relazione.

Fatta una perquisizione, il portafogli del Quasso, contenente l'intera somma, fu trovato negli indumenti della giovane. La Basso e il suo amante furono arrestati.

Il portafogli venne sequestrato e verrà riconsegnato al suo proprietario.

Il Quasso può proprio dire di aver veduto la provvidenza sotto le vesti di un funzionario di pubblica sicurezza!

Partenze. — Partirono ieri sera per la capitale il senatore Marazio e il deputato Farinet.

Il movimento della Cassa infortuni. — Questa Cassa, creata solo per il Piemonte presso la Cassa di risparmio di Torino, nei primi cinque mesi dell'anno corrente liquidò L. 964,309 02 di indennità per 10,390 casi di infortunio sul lavoro, distinti in 121 casi di morte (con L. 3,264 71 di indennità in media per ciascuno); 408 di inabilità permanente assoluta o parziale (con L. 884 06 di indennità media); 9861 di inabilità temporanea (con lire 22 06 in media per ogni caso); L. 3102 furono aggiunte alle indennità normali per garanzia della responsabilità civile.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1901 si erano liquidate in complesso L. 657,807 39 per 7266 infortuni.

Gravissima disgrazia ad un muratore. — Ieri mattina, alle 10, il garzone muratore Missia Luigi, d'anni 14, mentre attendeva al proprio lavoro nell'erigenda chiesa della Madonna della Pace, fuori della Barriera di Lanzo, cadde al suolo dall'altezza di circa undici metri. Il povero ragazzo nella caduta riportò gravissime contusioni interne e pure gravi ferite esterne.

Soccorso dapprima dal parroco di quella chiesa, don Bussotto Michele, e dai compagni di lavoro, il Missia venne poi condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato. I medici non si pronunziarono ancora se e quando il povero garzone potrà guarire.

Che animo gentile! — Certo Ameli Luigi, d'anni 14, fu ieri ricoverato al San Giovanni per essere curato di una frattura alla gamba destra, giudicata guaribile in giorni 20, che dichiarò di aver riportata ad opera del massaro della cascina *Lionardino*, il quale lo aveva percosso con una fune perchè lo aveva sorpreso a dormire sul fienile della cascina stessa.

Imprudenza e disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Dotta Giovanni, d'anni 9, trastullandosi nel prato del Monte dei Cappuccini, fece rotolare per la china un grosso masso di calcinacci e mattoni. La piccola valanga, rotolando, andò con violenza a colpire alla schiena una giovane operaia per nome Bracco Paola, d'anni 17, che si trovava seduta nel prato stesso.

La Bracco, che pel colpo ricevuto era rimasta priva di sensi, venne tosto da una guardia municipale accompagnata all'Ospedale San Giovanni, dove ricevette le cure che il caso richiedeva, e poscia dallo stesso agente venne condotta alla sua abitazione, in via Cuorgnè, N. 3.

STATO CIVILE DI TORINO.

5 giugno 1902.

NASCITE: 30, cioè maschi 18, femmine 12.

MATRIMONI: Arento Ferdinando con Maja Ermenegilda ved. Gattoni — Castino Giuseppe con Martellini Elvira — Michela Carlo con Borra Elvira. — Muratori Giuseppe con Aragno Isabella — Carbone Vincenzo con Giachino Giuseppa — Pellegrini avv. Giuseppe con Gazzone Claudia.

MORTI: Morra Maddalena nata Bià, d'anni 63, di Demonte, casalinga, via Viotti, 5.
Dupraz Angiolina, id. 57, di Torino, agiata, via Bogino, 42.
Avataneo Antonio, id. 78, di Poirino, negoziante, piazza Statuto, 4.
Demmler Rosa (ved.) nata Carioli, id. 79, di Novara, possidente, via Santa Teresa, 24.
Fenzi Tommaso, id. 75, di Fragarolo, capo-ufficio telegrafico a riposo, via Garibaldi, 11.
Chorra Giacinto, id. 58, di Torino, fabbricante di carrozze, via Della Zecca, 26.
Bosio Benedetta, id. 8, di Fossano, scolara, piazza Statuto, 16.
Sereno Enrichetta (ved.) nata Gatti, id. 60, agiata, corso Vinzaglio, 21.
Ferrero Lodovica (ved.) nata Arionda, id. 70, di Torino, negoziante, via Mazzini, 32.
Armando Chiaffredo, id. 36, di Torino, indoratore.
Tricerri Antonia (v.) n. Bono, id. 61, di Torino, [illegible].
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 6 giugno.

Roma, 6, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,15.

Si riprende la discussione del disegno di legge per la

Costruzione ed esercizio dell'acquedotto pugliese

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, spiega quali criteri si siano seguiti nella compilazione del progetto di legge, il quale fu presentato col fermo proponimento del Governo di volerlo approvato, perchè non si tratta di un espediente parlamentare, ma di un fatto di alta e grande importanza e d'interesse nazionale.

Risponde quindi alle varie osservazioni fatte dai vari precedenti oratori.

La vertenza Prinetti-Franchetti-Borsarelli.

L'intromissione dell'on. Biancheri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,55:

Il *Fracasso* ed il *Messaggero* confermando l'interposizione di Biancheri fra Prinetti e Borsarelli già segnalatavi, dicono che Biancheri li fece appositamente chiamare assieme al seggio della Presidenza, poi chiese a Borsarelli se realmente il ministro avesse pronunciato le parole vivaci all'indirizzo della Commissione dell'Eritrea. Borsarelli rispose affermativamente; allora Prinetti avrebbe detto: « Sì, lo dissi e le confermo, pronto a fare dieci duelli se occorrono! »

Biancheri non avrebbe aggiunto altro, e Borsarelli allora mandò i padrini.

Pare però che, dopo la seduta, altri personaggi, e lo stesso Biancheri, si siano ancora adoprati per facilitare una soluzione.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 11:

Mi si afferma ora da seria fonte che la vertenza Prinetti-Franchetti-Borsarelli avrà probabilmente entro la giornata una pacifica soluzione.

Un tumultuoso Comizio elettorale.

Ci telegrafano da Napoli, 6, ore 8,45:

Il Comizio elettorale socialista tenutosi nel cortile di San Lorenzo riuscì tumultuoso. Bovio pronunziò un discorso, nel quale attribuì ai socialisti il merito di aver smascherati i farabutti che si annidavano nelle Amministrazioni napolitane. Un gruppo di repubblicani e alcuni anarchici interruppero; qualcuno gridò « Abbasso Bovio! ». Ne nacque un tafferuglio fra socialisti e repubblicani. L'avv. Lucci schiaffeggiò l'anarchico Valente, e il Comizio fu sciolto dalla forza pubblica.

Le possibilità di un Ministero Combes

Come si comporrebbe il nuovo Gabinetto francese

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,15:

Intorno alla crisi ministeriale non si dicono grandi cose: solo si sa che Combes si dichiara deciso di formare ad ogni costo il Gabinetto, ben comprendendo egli che la sua ritirata sarebbe considerata come un segno dell'impotenza del partito radicale. Qualora Combes non riuscisse a formare un Ministero completamente radicale, egli si porterebbe leggermente verso il Centro di Sinistra.

Ecco l'ultima lista, che — secondo le voci che corrono — avrebbe una leggera probabilità di riuscita:

Combes, ministro dell'interno e culto; Chaumié, giustizia; Delcassé, esteri, Daumur, finanze; Pelletan, oppure Lockroy, marina; Trouillot, istruzione; Vallée, agricoltura; Doumergue, commercio; André, guerra; Didier, lavori pubblici; Etienne, colonie.

Secondo la *Petite République*, si tratterebbe di creare nel Gabinetto Combes il Sottosegretariato delle Belle Arti, il cui titolare sarebbe Couyba, ed il Sottosegretariato dei culti, il cui titolare sarebbe Berard.

Secondo il *Gaulois*, Deschanel entrerebbe prossimamente nella diplomazia. Egli però avrebbe dichiarato che il suo posto è alla Camera.

Sempre l'affare Humbert-Crawford.

Una perizia calligrafica.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,35:

Il giudice istruttore Leydet ebbe fra le mani la brutta copia della prima intimazione mandata ai Crawford dagli Humbert e portata dalla signora Humbert all'usciere. La scrittura è fine e slanciata e somiglia a quella del guardasigilli Gustavo Humbert. Leydet pregò l'avv. Parmentier di dargli le altre brutte copie di Gustavo Humbert, e da queste rilevò la rassomiglianza di scrittura.

Un'interessante Esposizione archeologica.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,30:

Fu aperta oggi l'esposizione degli oggetti trovati durante un anno negli scavi fatti ad Antinoe, presso Gayet (Egitto). Attira l'attenzione del pubblico un lenzuolo funebre, che ricorda in certo qual modo la Santa Sindone di Torino. Il lenzuolo è stato piegato in quattro sopra un cadavere inserito in quella tomba, e quindi, spiegatolo, riprodusse quattro immagini del defunto.

La rassegnazione di Krüger.

Sull'antico teatro della guerra.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 9,20:

Si ha da Utrecht che Krüger, contrariamente a quanto si disse, sta benissimo di salute; egli sopporta con rassegnazione e fede il crollo dell'indipendenza boera, ma è convinto che le correzioni non date alla pubblicità completano quelle pubblicate, ed approva le proteste dei capi boeri, i quali dichiararono di sottomettersi soltanto in seguito all'impossibilità di prolungare le ostilità ed impedire l'estinzione della razza.

Il *War Office* segnala sempre delle scaramucce nella Colonia del Capo. Ieri si ebbe un morto e 4 feriti.

Nonostante ciò, si ha la notizia che Fuchet, comandante lo Stato Maggiore dei ribelli della Colonia del Capo, ricevette, avanti ieri, un parlamentario, che gli recò la notizia della resa. Fuchet, preceduto dal parlamentario e con alcuni suoi luogotenenti, si recò allora al campo del comandante inglese.

Si crede, quindi, che fra breve alla Colonia non ci sarà più alcun ribelle.

Il *Daily Telegraph* dice che Lucas Meyer, Botha, Dewet, Herzog dichiararono di essersi sottomessi in buona fede. La maggior parte dei capi boeri preferivano il regime militare a quello di Colonia della Corona, considerando le condizioni di pace come più generose, più umanitarie, specialmente la clausola che si riferisce alla ricostruzione delle fattorie. Affermano che non conservano rancore e che sono disposti ad osservare le leggi.

Notizie che giungono da varii punti dell'antico teatro della guerra dimostrano che ogni cosa, nel Sud-Africa, tende a porsi in assetto.

E' probabile che pochissimi boeri continueranno a battere la campagna.

Il governatore di Durban ha telegrafato a Kitchener chiedendogli di permettere ai sudditi del Natal, reietti, di rientrare subito nelle loro fattorie.

Kitchener accondiscese e prese le misure per farli rilasciare subito in libertà.

A Bloemfontein si disputano attivamente gli acquisti dei terreni per le ricerche minerarie.

La salute di Steyn, che si trova a Krügersdorp, migliora mercè una cura speciale, ma difficilmente potrà ristabilirsi completamente.

***

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 10,15:

Il *Rappel* ha dall'Aja un dispaccio dicente che le ultime notizie del Sud-Africa fanno prevedere che molti *commandos*, operanti nella Colonia del Capo, non riconosceranno il trattato e continueranno la lotta. Molti combattenti sono malcontenti.

Può attendersi un moto rivoluzionario.

Il *Figaro* ha da Londra che i rappresentanti diplomatici inglesi, prossimamente, notificheranno ufficialmente alle Potenze l'annessione delle due Repubbliche boere.

I deputati irlandesi pro e contro Kitchener.

Dichiarazioni di Salisbury e Chamberlain

Il prossimo arrivo di Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 9,25:

Intorno alle sedute che ebbero luogo ieri alla Camera dei comuni, si hanno questi particolari:

Dopochè Balfour e Campbell-Bannerman ebbero parlato in favore della dotazione a Kitchener, sorse Billon, deputato nazionalista irlandese, a dire: « Il partito irlandese non può felicitarsi del contegno adottato dall'Inghilterra in questa guerra. » *(Risa dai banchi ministeriali ed applausi dai banchi irlandesi)* Quindi, soggiunse Billon: « In nome del partito irlandese mi oppongo alla dotazione a Kitchener, e ciò per tre motivi: primo, perchè protesto contro l'ingiustizia della guerra; secondo, per il modo con cui la guerra stessa è stata condotta, per le devastazioni, gli incendi, i campi di concentrazione di cui gli inglesi si sono disonorati; ed infine perchè ancor oggi la questione sud-africana non è risolta. »

Il colonnello Kenyon Laney, conservatore, fa notare che « Kitchener è irlandese e che, quantunque Billon parli in nome degli irlandesi, egli non parla certo in nome del generale ».

Kremer, liberale, ringrazia il re per l'appoggio dato per la pace.

Il colonnello Sanderson, unionista irlandese, approva la dotazione, dicendo « parlo in nome di una gran parte del popolo irlandese ».

Labouchère, liberale, fa l'elogio di Kitchener, « che non dimenticò essere la pace lo scopo finale della guerra ».

Pure egli, per principio, si oppone alla dotazione. Fa quindi ironicamente osservare che « il Governo non diede neppure un centesimo al ministro delle colonie, Chamberlain, il quale rese così grandi servigi all'impero, facendo il possibile per far scoppiare la guerra. » *(Applausi dai banchi irlandesi; esclamazioni dagli altri banchi)*

William Redmond, nazionalista, si oppone alla dotazione: « Il nome di Kitchener rimarrà nella storia come quello del solo generale che abbia fatto guerra alle donne ed ai fanciulli. » *(Grida clamorose: « Ritirate queste parole! »)*

Redmond cerca invano di continuare fra gli applausi degli irlandesi e le proteste dei ministeriali; ogni qualvolta vuol parlare si alzano nuove grida, ed infine le esclamazioni: « Ai voti! ai voti! »

Probely Dadesport si alza e prega il presidente di richiamare all'ordine Redmond, ma il presidente risponde che le parole di Redmond non costituiscono una infrazione al regolamento.

Infine Redmond riesce a continuare, e così si esprime: « Io non ritiro le mie parole, perchè considero Kitchener responsabile della morte di quindicimila fanciulli nei campi di concentrazione. »

Si procede infine alla votazione, e la proposta di un premio di 250,000 franchi a Kitchener, è approvata con 380 voti contro 44.

Ieri sera alla Camera dei lordi Salisbury, dopo aver fatto l'elogio delle truppe e constatato che la lealtà spiegata dalle colonie inglesi nel concorso promesso alla metropoli, gettava una sfida all'ostilità di tutti i suoi avversari, aggiunse che l'Inghilterra agli occhi dell'universo è più forte che mai. Essa provò che, quantunque fosse sprovvista assolutamente di truppe, la sua preponderanza navale e la sua alta situazione nel mondo bastavano a proteggerla. Essa non fu mai tanto potente quanto durante il periodo dei maggiori pericoli.

Cranborne annunziò poi che i membri britannici della Commissione della tariffa cinese a Sciangai, telegrafano che i negoziati per la conversione dei dazi 5 0/0 ad valorem in dazi specifici, si sospesero per dar tempo ai commissari cinesi di ricevere dettagliate istruzioni. I negoziati relativi ai trattati di commercio procedono lentamente, ma i commissari cinesi accettarono già parecchi articoli. La seduta fu tolta.

Ieri sera alla Camera dei comuni Chamberlain disse che l'Inghilterra non promise d'indennizzare, nè aiutare i boeri che subirono perdite nella guerra, ma soltanto di aiutare quei boeri che si trovano nell'impossibilità materiale di procurarsi ciò che loro è necessario per riprendere i lavori.

Il *Daily News*, dell'Opposizione, dice: « Queste ostilità in una occasione in cui tutti dovrebbero essere d'accordo provano la tirannia del nostro Governo, e che fu cosa ben puerile il non lasciare parlare Redmond e tentare di convincere i 44 che votarono contro la proposta. »

I giornali annunziano una lettera del deputato irlandese Lynch, che non parteciperà alle sedute della Camera dei comuni causa le ostilità, di cui era oggetto, avendo militato nelle file boere.

Lynch annunzia il suo arrivo in Inghilterra per occupare il seggio.

Le perdite degli inglesi nel Sud-Africa.

Londra, 6 *(Stefani)*. — Il *War Office* ha pubblicato la lista delle perdite inglesi dal principio della guerra sino alla fine di maggio. I morti ascendono a 21,942; i feriti o rimpatriati a 75,430; ma in seguito alle guarigioni verificatesi le perdite nette ascendono soltanto a 28,434 uomini.

Il corteo per l'incoronazione di Edoardo VII.

Posti a trecento franchi!

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,45:

I giornali inglesi pubblicano il programma del corteo per le feste dell'incoronazione. Il programma occupa tre colonne. I giornali rilevano che dopo la conclusione della pace il prezzo dei posti d'affittarsi per vedere il passaggio del corteo ha subito un rialzo. I posti costano attualmente da 75 a 300 franchi.

Un distaccamento dei reggimenti di cavalleria, di cui il re è colonnello onorario, figurerà nel corteo. Riceverà già le istruzioni in proposito il Portogallo, la Russia, la Germania, la Danimarca, l'Austria.

Lo scoppio di una fabbrica di polvere.

Londra, 6 *(Stefani)*. — Iersera avvenne un'esplosione nella fabbrica di polvere a Mitcham, nella contea di Surrey. I fabbricati furono completamente distrutti. Tre morti.

Il nuovo prestito spagnuolo.

Madrid, 6 *(Stefani)*. — Il re ha firmato il decreto relativo alla emissione del prestito di 328,400,000 *pesetas*, nominale 3 0/0 interno ammortizzabile. Il tasso d'emissione è di 80 50. La data della sottoscrizione il 20 giugno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,3; ore 15: 738,8; ore 21: 737,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 20,9.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,2 Massima + 27,6

(Piazza Castello - Nelle mura al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 28,2

Temperatura minima della notte dal 4 al 5: + 15,1

5 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46; tramonta alle ore 20, minuti 11.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 768 nel golfo di Guascogna, minima 754 sulla Finlandia.

Italia, 24 ore. — Barometro salito di un mill. in Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura poco variata; pioggerelle e temporali in Val Padana e lungo l'Appennino. Stamane cielo sereno sul versante adriatico e sud, vario sulle isole, nuvoloso altrove; alcune pioggie in Piemonte; venti deboli, prevalentemente settentrionali; barometro quasi livellato intorno a 763.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario sul medio e basso versante adriatico, in Calabria e Sicilia, alquanto nuvoloso altrove, con qualche pioggia o temporali.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20:

La temperatura ha oggi segnato in Roma un massimo di gradi 25,7 e un minimo di 17,7.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 6 giugno.

Rendita sem. medio d'af. 104 82 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	101 62 1/2	101 72 1/2	— —	— —
Svizzera 5 1/2	101 40	101 50	— —	— —
Germania 6	125 12 1/2	125 22 1/2	— —	— —
Londra 3	25 62	25 65	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 104 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 105 13 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	917 50	917 —	B. Comm.	694 50	— —
Ferr. Mer.	658 50	660 —	Cred. It.	521 50	522 50
Ferr. Med.	455 —	— —	B. Sconto	160 50	161 —
			Bendiche	175 50	176 —

Cronaca della Borsa. — 6 giugno. — Sembra ormai trascorso il periodo dei realizzi, ed i mercati si avviano correntemente ad una nuova ripresa, che si confida non troverà contrasti, le circostanze assecondando.

Milano ci mandava i suoi primi corsi assai fermi, e noi, con quello spirito d'imitazione che è caratteristica dei nostri operatori, li ripetemmo, migliorandoli ancora, specialmente per la Rendita e pel Credito Italiano.

Le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 novamente attive a 342 75 per fine mese, e il 3 1/2 futuro sulle 97 50.

Il cambio a 101 [illegible].

Corsi di chiusura delle Borse italiane 5 giugno 1902 (ore 15).

Valori	Milano	Genova	Roma	Firenze
Rend. It. 5 0/0 cont.	104 75	104 80	104 75	104 75
id. fine mese	105 02	105 07	105 —	105 02
id. 4 1/2 0/0	110 50	110 30	110 50	110 70
Az. Meridionali	658 50	658 50	658 —	658 —
» Mediterranee	456 —	451 50	456 —	456 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	517 —	— —
» Banca Italia	918 —	918 —	917 —	918 —
» B. Comm. It.	694 —	694 —	695 —	— —
» Credito Italiano	519 00	520 —	519 —	— —
» B. Sconto e sete	— —	160 —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	480 50	479 50	— —	— —
» Raffineria Zuc.	360 —	368 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	616 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1667 —	1665 —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Miani	94 —	— —	— —	— —
» Edison	452 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	132 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	221 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	985 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	303 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	160 —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	340 25	341 25	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	339 25	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	101 67	101 65	101 62	101 65
» Svizzera	101 47	101 45	— —	— —
» Londra	25 64	25 63	— —	— —
» Germania	125 25	125 18	— —	— —

Genova, 5 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 101 66 1/4; 25 64 1/4; 125 15 3/4; 101 45.

Cambio ufficiale pel 6 giugno L. 101 66

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 67
» » 3 1/2 0/0	102 97
Rendita italiana 5 0/0	102 43
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	96 7/16
Obbligazioni Lombarde	313 —
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	26 50
Banca di Parigi	1087 —
Tunisine	498 —
Egiziane 4 0/0 unif.	110 —
Rendita Ungherese 4 0/0	104 45
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	80 85
Banca Ottomana	575 —
Argento fino	98 25
Credito Fondiario	747 —
Suez	4085 —
Lotti Turchi	115 75
Ferrovie Meridionali	648 —
Rendita Russa nuova	85 95
» Portoghese 3 0/0	30 10
Banca di Francia	3808 —
Cambio Madrid	37 15
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	681 25	Cambio su Londra	24 00 5
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	93 60
B. Anglo-Austriaca	280 —	Rend. Austr. (arg.)	101 90
Austriache	703 —	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	1608 —	Union Bank	542 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	120 75
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 60
Cambio su Parigi	95 37	S. Paoli Rossi	493 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	20 395	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	66 10
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	69 50
Cambio su Italia	79 [illegible]	Obbl. di Roma	102 50
Credito Austr.	217 10	Ferr. Meridionali	127 20
Rendita Italiana	102 70	Ferr. Mediterranee	97 30
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	102 —	Russe (contanti)	216 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	26 90		
Tendenza debole.			

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglese	96 5/8	Egiziano 1902	107 1/2
Rendita Italiana	102 3/8	Versam. fatti alle Banca d'Inghilterra L. st.	23,000
Argento fino	24 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	80 —		
Turco nuovo	25 7/8		

Carbone e grano.

Genova, 5 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 1117 carri, di cui 945 di carbone pei privati e 122 di grano per l'interno. Se ne caricarono 170, di cui 102 per l'imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali 5 giugno 1902.* Ristretto movimento di vendite. Grani nazionali, con tendenza meno ferma. Segale contenuta. Risi ed avene in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni giallocini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiore e grigia da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da 33 15 a 34 50 — Riso fioretto da [illegible] — Farina marca numero uno da 34 50 a [illegible] — Farina marca F. da [illegible] a 34 00 — Semola dura da paste da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)		4	5
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	[illegible]	[illegible]
» — per luglio	»	27 10	27 [illegible]
» — per luglio-agosto	»	27 [illegible]	27 [illegible]
» — 4 ultimi mesi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato id.	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da ottobre	»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL, giugno (sera)		4	5
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani fermo — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	[illegible]
Importazione		—	[illegible]
Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda assai buona.			
pel corrente	D.	4 [illegible]	4 [illegible]
per giugno luglio	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per agosto settembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
per ottobre-novembre	»	4 [illegible]	4 [illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Americani Middling	D.	[illegible]	[illegible]
Pernambuco Fair	»	[illegible]	[illegible]
Maceiò Fair	»	[illegible]	[illegible]
Ceara Fair	»	[illegible]	[illegible]
Egiziano bruno, Fully Good Fair	»	[illegible]	[illegible]
M. G. Broach Good	»	[illegible]	[illegible]
Bhownuggar Good	»	[illegible]	[illegible]
Oomrawuttee N. 1 Good	»	[illegible]	[illegible]
Bengala Good	»	[illegible]	[illegible]

HAVRE, giugno (sera)		4	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	3,100
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	20,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, giugno (sera)		4	5
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» » per luglio	»	19 1/2	19 1/2
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, giugno (sera)		4	5
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. base.		6 15	6 30

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

Il giorno 2 giugno moriva, dopo brevissima malattia,

FRANCESCO PRONOTTO

Geometra a riposo del Genio Civile
Consigliere Comunale di Piscina.

La vedova EMILIA CERRI chiede venia a tutti coloro che non avessero ricevuto la triste partecipazione. Ringrazia, commossa, il sindaco, la Giunta municipale di Piscina, il dott. Cravero, la Direzione dell'Asilo, gli amici, i congiunti e conoscenti tutti che, in sì luttuosa e fulminea circostanza, furono prodighi alla desolata superstite di utile conforto, e vollero accompagnare la cara salma al Cimitero.

Piscina (Pinerolo), 4 giugno 1902. 7137

La famiglia e congiunti della compianta

Adele Ferri-Beldi

ringraziano commossi coloro che, presenziando tutti ai funebri della loro cara estinta, vollero darle l'ultima prova di affetto e di stima.

Chiedono venia delle ommissioni in cui fossero involontariamente incorsi nel parteciparne il triste annunzio.

Torino, 5 giugno 1902. 7180

Il giorno 5 giugno spirava, dopo brevissima malattia, in Caserta

UGO GAGGINI

Capitano di Cavalleria.

I parenti, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 5 giugno 1902.

La Famiglia VILLA, PAIS, MANNUCCI, commosse e riconoscenti, ringraziano tutte le persone che, intervenute al trasporto, resero l'estremo tributo d'affetto e di stima alla salma del loro compianto

Cav. ANGELO VILLA

Tenente Colonnello in riposo.

e chiedono venia a chi, nella dolorosa circostanza, non fosse pervenuta la partecipazione. 7133

Concorso Ippico

Apparecchio fotografico pieghevole istantaneo

GOERZ-AUSCHUTZ " PLIANT "

la miglior camera portatile per tutti gli scopi della fotografia istantanea sino ad 1/1000 di secondo.

Deposito Generale

A. BERRY, Ottico Real Casa

Via Roma, 4 (ang. Piazza Castello)

Tosse ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

L'ERNIA

è radicalmente contenuta e in molti casi guarita col Nuovo Cinto Antonio Scarpa (celebre cerusico). Questo Cinto, brevettato, segna una vera rivoluzione nei cinti finora in uso.

Senza molle, senza leve: esso è semplice, leggero ed elegante, e ottiene perfettamente la contenzione.

La forma della nuova sua fa diminuire lo scopo. — Permette qualunque movimento e non si può spostare mai. — Evita tutte le noie ed i disturbi dei soliti cinti. L'applicazione viene fatta nei gabinetti aperti tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 16, in Milano, via Carlo Alberto, 3, secondo piano, ed in Torino, via Lagrange, 45, primo piano, coll'assistenza di un medico.

A richiesta, istruzione, descrizione, visite ed applicazioni a domicilio. — Numerosi ed entusiastici certificati. — Sede Centrale: Società « Cinto Scarpa », via Carlo Alberto, 3, Milano. 7130

Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(57)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Ah! perchè l'avevano venduta, ceduta, e al Guibray, quella impudente bicocca, più altera e più forte che mai? Meglio sarebbe stato abbatterla, disperderla ai quattro venti, sbarazzare la collina del suo peso eterno, sbarazzare il paese del suo orribile ricordo.

Così parlava Bianca a suo padre, il quale non rispondeva più che scotendo il capo; perchè anche lui, adesso, si rammaricava di aver concluso quel contratto, che aveva ritenuto pur tanto vantaggioso.

Era vero: i Guibray fin dal primo giorno prendevano già troppo posto.

Tuttavia, volendo la sua rivincita, Clemente fissò Bianca negli occhi e rispose:

— Allora non lo ami più

— Non so — replicò ella. — Quando sarò più calma m'interrogherò.

— Strana passione, — mormorò Faulque, ironico, — quando t'è lontano lo adori..... da vicino lo odii.....

Bianca finse di non aver udito.

Frattanto Gilberto e Valeria, nell'affaccendamento d'una installazione difficile, scoprivano il vecchio maniero, l'uno coll'emozione d'un esiliato ricntrante nella sua casa, l'altra colla curiosità di uno spirito intelligente davanti alle grandi vestigie di un augusto passato.

Emozione, nel barone?..... Sì, perchè quello scettico, che s'era fatto una filosofia accomodata col cielo come colla terra, subiva anche lui, a sua volta, l'influenza dell'ambiente.

Le vastità sonore della rovina forzavano la sua leggerezza abituale ad un raccoglimento nuovo. Era difficile, ad un Guibray, di non sentirsi Guibray da capo a piedi, sotto l'ombra della torre. Ombra fredda pel passo, ombra calda per lui.

Fu, forse, più entusiasta di Pietro stesso ai primi giorni, quando percorse le antiche sale d'onore, le sale delle guardie, lo scale monumentali, e quegli appartamenti tragicamente vuoti, dove le voci ripercotevansi negli echi delle profondità d'oltretomba.

Piegò sotto il peso dei ricordi ereditari, si interessò al contatto delle reliquie polverose, dei mobili, degli oggetti che erano stati, nei secoli passati, maneggiati dagli antenati.

Valeria subiva parimenti, per parte sua, il prestigio di quella rovina immensa, tutta impregnata di storia; ogni secolo l'aveva arricchita d'una leggenda, e tutto attorno ad essa, il paesaggio immutabile attestava la brevità della vita umana, la perennità della natura.

Quel quadro romantico soggiogò la parigina, la quale aveva avuto sempre amore delle solitudini e degli appartamenti incomodi. Era una forma di bellezza che ella apprendeva.

Si formava, conquisa, sulla terrazza acropolata, minata, che formava ancora un vecchio bastione quadrato, le cui basi muschiose immergevansi nell'acqua stagnante, melmosa dei fossi rimasti profondi.

Di là ella dominava la valle, il fiume, i casolari lontani, nelle verdure fitte, fra i campi dorati; e, più presso, il villaggio, la chiesa antica, e l'ammasso di case dai tetti di tegole nere o violacee.

Ricostituiva la vita d'un tempo, quando i barconi pesanti facevano scalo a Lavacourt, venivano a caricarsi di pietre al piccolo porto di Vetheuil o di Charenco; era un transito attivo, in quei giorni, fra Parigi e Rouen, le cui cattedrali, i cui archi trionfali erano costrutti con quei massi enormi, estratti dalle cave del paese.

Il barcone del passeggiare sulle sue sinistre ora fra le rive, come ultimo richiamo delle epoche abolite.

Risaliva più lontano, meditava, davanti a quella torre, specie di Bastiglia, monumento di tirannia, d'orgoglio e d'insolenza, affermante il disprezzo degli uomini; quella torre che durante dei secoli aveva tenuta la valle sotto al giogo, l'aveva isterilita, attristata, l'aveva schiacciata colla sua ombra pesante; guardiana del paese nei tempi barbari, essa ne era stata il terrore più tardi, come lo scrive Michelet; che cosa era se non l'odioso testimonio della schiavitù? un oltraggio perpetuo per ridire ogni mattina all'uomo che andava al lavoro l'antica umiliazione della sua razza: « Lavora, lavora, figlio di servo, guadagna, un altro se ne approfitterà..... Lavora e non sperar mai!

« Ogni mattina, ogni sera, mille anni, di più ancora, le torri furono maledette..... fino al giorno in cui caddero..... »

Ma quella rimaneva solida, sfidando il presente, l'avvenire, come aveva sfidato il passato.

Quell'insieme evocatore entusiasmava Valeria, non per la vanità, perchè ella non fu mai Drussano avanti di essere Guibray, ma per l'interesse pungente che hanno le cose del passato.

Così occupati, il barone e la baronessa non pensavano a rimpiangere Parigi e l'abbandono della loro vita abituale. Prendevano passione per la loro nuova dimora; si penetravano, ognuno a suo modo, della potenza dell'ambiente.

Sedotto dal loro entusiasmo improvviso, il cavaliere li guidava, con un sorriso; conveniva che in così dolce compagnia la vita gli sembrava sopportabile in quel luogo che aveva rinnegato.

Poi, egli gustava in soddisfazioni tutto ciò che i Faulque provavano d'amarezze. L'accoglienza dei contadini lo aveva colmato di gioia; quell'accoglienza era quasi degna della sua razza..... cui giudicava, poco a poco, meno severamente.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 3 giugno. — Frumento al quint. L. 25 25 — Meliga id. L. 19 15 — Segala id. L. 20 50.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 6 70 a 7 70 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 7 00 a 8 375 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 2 40 a 3 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 40 a 4 20 — Galline faraone id. da 4 00 a 5 40 — Piccioni per capo da 1 10 a 1 20 — Tacchini id. da 0 00 a 0 00 — Anitre id. da 3 10 a 4 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 80 a 1 20 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

Cuneo, 3 giugno. — Frumento al quint. da L. 25 25 a 26 00 — Barbariato da 23 00 a 23 50 — Segala da 19 90 a 20 50 Meliga da 15 30 a 14 00 — Frumentone da 20 00 a 20 50 — Miglio da 16 00 a 16 00 — Riso da 36 16 a 36 — Crusca da 13 50 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 33 00 a 34 00 id. comuni da 17 50 a 15 50 — Fave da 00 00 a 00 00 Patate al miria da 0 00 a 0 70 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 1 00 a 2 00 — Legna forte da 0 27 a 0 30 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 70 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 Id. 2 33 75 — Semola dura da pasta 35 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno o di barbariato 0 21 — Id. grissino 0 45.

Paste di semola al chilo L. 0 48 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 39 — Id. bruna 0 32.

Buoi da macello al miria da L. 6 50 a 7 00 — Vitelli da 5 30 a 7 00 — Id. da latte da 9 00 a 10 50 — Maiali da 8 00 a 9 15 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 50 a 7 00 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 1 15 a 1 25.

Carne di bue al chilo L. 1 48 — Id. di vitello 1 55 — Id. di vacca 1 21 — Id. di maiale 1 66 — Pollame per capo 1 30 — Uova alla dozzina 0 60.

COMIZIO AGRARIO CIRCONDARIALE DI CASALE

Mese di maggio:

Prezzi del vino nel circondario di Casale.

Comune	Quantità di vino disponibile	Contratti	Prezzi del vino comune	Prezzi del vino fino
Alfiano Natta	5,300 ettol.	pochi	L. 14-18	L. 22-24
Altavilla	9,000 »	mediocri	» 18-24	» 25-40
Brusaschetto	150 »	pochi	» 22-24	» —
Casorzo	6,800 »	id.	» 18-22	» —
Castagnole	9,000 »	mediocri	» 16-24	» 25-28
Castelletto M.	700 »	pochi	» 16-22	» 20-28
Castelvero	300 »	id.	» 16-27	» 24-28
Cellamonte	13,000 »	mediocri	» 18-24	» 25-28
Colcavagno	1,700 »	pochi	» 14-20	» —
Coniolo	300 »	mediocri	» 16-18	» 20-28
Cunico	9,000 »	pochi	» 14-18	» 20-40
Fubine	6,400 »	id.	» 20-24	» 25-28
Frassinello	1,800 »	id.	» 16-18	» 16-18
Giarole	300 »	id.	» 16-18	» —
Grana	11,800 »	id.	» 18-20	» 22-26
Moncalvo	9,000 »	mediocri	» 18-20	» —
Montemagno	15,500 »	pochi	» 18-22	» 25-30
Oddalengo Gr.	1,300 »	id.	» 17-20	» 22-28
Olivola	4,000 »	id.	» 16-18	» 24-30
Ozzano M.	3,000 »	id.	» 18-20	» 21-28
Pomaro	1,300 »	id.	» 14-18	» 20-28
Rosignano	14,000 »	id.	» 18-24	» 25-28
Sala Monf.	1,800 »	id.	» 20-24	» 28-34
Serralunga	500 »	id.	» 20-24	» —
Terruggia	6,700 »	id.	» 18-14	» 22-28
Tonco	3,200 »	mediocri	» 18-20	» 20-28
Treville	300 »	pochi	» 18-20	» —
Vareugo	1,000 »	mediocri	» 20-28	» 35-40
Vialrino	4,000 »	pochi	» 18-24	» 30-40
Vignale	60,100 »	id.	» 10-14	» 18-30

Il presidente: V. MARGARA.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

ALASSIO (Bagni di mare) La proprietaria ved. Cattaneo, abitante in Torino, via Stampatori, 6, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6657

ALASSIO Da affittare pel 1.o agosto palazzina ammobiliata, sulla spiaggia del mare. — Riv. al propr. Moggia, orefice, via Belero, 10, Torino. c 7115

AL MARE ARENZANO luogo ideale: Affittasi nella *Villa Lysle*, posizione elevata, 12 minuti dallo stabilimento di bagni, appartamento elegantemente mobiliato di 6 camere e cucina (anche divisibile per due famiglie). Grande terrazzo con vista incantevole, giardino, bersceau. Monti dietro la villa. — Rivolgersi al prof. Lysle, via Bogino, 4, p. 1.o. 6990

Da affittare in una palazzina corso Casale, 33, *alloggio ammobiliato* di 4 camere e cucina. c 7114

Da vendere Casa in Torino, via Barolo, N. 30. — Rivolgersi allo studio Cavallo, via Botero, 12. c 6591

COMPRO CASA Valore 160 mila. Esclusi mediatori. — Scriv. Cassetta N. 3, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6921

Offerte e domande d'impiego

Importante cotonificio della Liguria cerca assistente per tintoria. Richiedonsi ottime referenze. — Scriv. H c 6954 G, *Haasenstein e Vogler*, Genova. 7000 G

Cercasi per Torino *commesso farmacista*, laureato e diplomato, con ottime referenze. — Scrivere alla Cassetta N. 43, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7156

Cercasi abile imitatore per grande impresa, ottime condizioni. Esigonsi primarie referenze e certificati. — Scrivere alla Cassetta N. 31, *Haasenstein & Vogler*, Torino. 6018

CERCANSI da Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, S. Dalmazzo, N. 24, **Milano**. 56 M

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedizi estero, facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma. 7148 R

CONTABILE TEDESCO esperto in ragioneria e pratico di affari commerciali **ricercasi** da seria Ditta di questa città. Pretendesi conoscenza lingua italiana ed ottime referenze. — Rivolgere domande alla Cassetta N. I, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6909

Concorso alle Poste essendo imminente acquistai proprietà e pubblicai nuova edizione sole 500 copie pregevole Manuale cav. Corsesi, segretario Ministero, per prepararsi a tutte materie esame. Volume pagine 284 spedisconsi raccomandato verso cartolina-vaglia L. 3,50 all'avv. Giovanni Moris, via Tempio Pace, 14, Roma. 7067 R

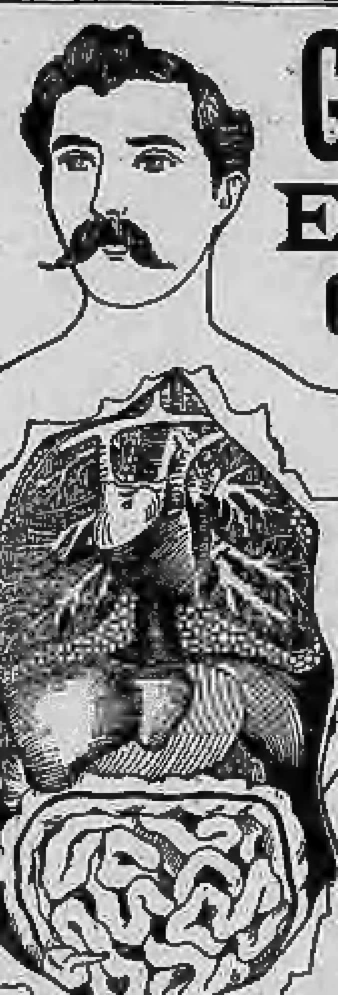
Via Finanze, 9 si può rendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

Corrispondenze private

Alter. Tornai Belluno 8. — Fui villa Alba tutta famiglia. Assai triste anche tuo prolungato, inspiegabile silenzio. Scongiuroti scrivere lunedì solito indirizzo. c 7085

Po. Sabato, via Po, solita ora. Attendo, mando saluti affettuosissimi. c 7140

Tram Vanchiglia. Grazie. Indirizzate Rannetti, col numero giorno visto, fermo posta. c 7091



STITICHEZZA
DISPEPSIA
DISTURBI DI FEGATO
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
PILLOLE

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua.

Prima del pranzo, si consiglia di mettere qualche goccia di *Amaro Vegetale Bertelli* nelle bibite e nei liquori preferiti.

Le PILLOLE e l'AMARO BERTELLI si vendono a L. 2.— il flacone, più centesimi 20 per il porto; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto, in tutte le principali Farmacie, e dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, 26.

GASTRICISMO
EMORROIDI
CATARRO INTESTINALE
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
AMARO

Giova osservare che, oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, questi preparati hanno una razionalissima indicazione, anche quando i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari, siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Per acquisti, rivolgersi anche alle Mostre Campionarie in Torino, PIAZZA CASTELLO, 25 *MILANO, galleria V. E. — corso Umberto I, 300, ROMA NAPOLI, via Roma, 301-306 — via Roma, 10, GENOVA*

La celebre CHIAROVEGGENTE **Signora HELIOS** consulta in **VIA ROMA 13** 1° piano (consulti popolari Lunedì, Giovedì e Sabato). *Chi l'ha consultata una volta vi ritorna fiducioso!* c 6936

5 SANTI
13 *Sant'Antonio*
21 *S. Luigi*
24 *S. Giovanni*
29 *SS. Pietro e Paolo*
REGALO *per sole lire* **5.50**

Provvedetevi della fotografia della persona cui ricorre onomastico, speditela a *Ferrigrafo*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante *cornice* 48×60. Esecuzione perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Socio capitalista che disponga circa 30 mila lire cercasi da persona attiva e pratica commercio per rilevare antica Ditta commerciale unica in capoluogo provincia. — Scrivere R. F. 52, posta, Torino. c 6962

Al Mare Stabilimento per signore, signorine, bambini. — Informazioni: Belmondo, Milano. 7078 M

Giovane istruito, buona posizione, cerca fare conoscenza con signorina francese per perfezionarsi in detta lingua. — Scrivere G. F. 134, posta, Torino. c 7089

Titolato decaduto trentacinquenne, sposerebbe signorina, vedova desiderosa titolo nobiliare, qualunque età, condizione, purchè simpatica, discreta dote per impiantare sicurissimo lucroso commercio. — Scrivere Augusto A., posta, Roma. 7084 R

Società Industriale avviata, per sviluppo impianto accolta capitali in caratura. — Scrivere Cassetta 58, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7048

D'OCCASIONE Vendonsi: Pompe aspiranti e prementi; macchina tagliaoche; sorsa in ferro; caminetto. — Rivolgersi al custode via Villa della Regina, n. 17, Torino. 6798

Volete comperare una buona **BICICLETTA** per **L. 100?** Rivolgetevi all'incisore via Roma, 30, piano 2°. c 7013

Causa decesso vendesi **BICICLETTA** primaria marca, garant. — Rivolgersi via Mad. Cristina, 2. c 7014

Biciclette Fauber nuove, splendide, garantite, liquido per sole L. 95. — Via Roma, N. 15, p. 2.o, Bajardo. c 7117

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* cav. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il ★ DIABETE ★ 242 G

BOUQUET dell'Esposizione d'Arte Moderna
ESTRATTO PER FAZZOLETTO, di delizioso profumo
Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Ferko e C.
Fabbrica di profumeria « AI COLLI FIORITI »
(MILANO - Via Tadino, 8)
In vendita presso i principali profumieri di Torino e d'Italia

EBINA-MIGONE
Serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la beltà della prima giovinezza, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. — Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 80 per la spedizione; 3 fiale L. 9 franco di porto. — Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. 60g

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6971
PROVARE MERCI E PREZZI

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 134

Cedo attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone — Casella 581, Genova. 7094 G

Giornale illustrato dei Viaggi
Anno XXI *e delle avventure di terra e di mare*

Si pubblica ogni giovedì e si vende in tutta Italia a soli **centesimi cinque il numero**. — *Il Giornale dei Viaggi* ha raggiunto un'enorme diffusione per la scelta delle splendide incisioni, per l'amenità e varietà dei racconti. — *La geografia, la storia naturale, la fisica, la storia politica, tutto trova posto in questa bellissima pubblicazione* che non deve mancare in nessuna famiglia. — Abbonamento di un anno *nel Regno* L. **2,50**, *Estero* Fr. **5.** — I volumi completi del 1897, 1898, 1899, 1900 costano L. **3** caduno.

Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, n. 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO, di tutte le sue pubblicazioni. 6504 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

IMPORTANTE A SAPERSI

Migliaia di certificati medici e 18 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI (ferro fisiologico in forma liquida e pillolare ricavato dal sangue di bue) ***nella cura dell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.***

A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più delicati.

Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra**: William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America**: J. Personeni, *New York* — **Giappone**: Dell'Oro e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay**: Peretti e Pastagalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay**: Barraco y Ferrua, *Montevideo* — **Austria**: F. Vlainger, *Vienna*; Serravallo, *Trieste* — **Egitto**: Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia**: V. Kassapian, *Costantinopoli* — **Svizzera**: Jucker, *Zurigo*; Reazonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano*.

Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ovunque e sempre la vera **Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani** *(la sola riconosciuta dalla scienza)* respingendo le imitazioni. 5849 M

Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

RAPALLO (vicino Genova Riviera di Levante)
BAGNI DI MARE " Savoia Hôtel „
Splendida vista sul mare — Il più vicino al **Grande Stabilimento Balneario**. — Massimo conforto. — Pensioni, — Arrangiamenti per famiglie. 7095 G

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Bagni carbonici — Massaggio — Illuminazione elettrica — Importanti innovazioni — Medici residenti: cav. prof. F. Battistini dell'Università di Torino - Dott. L. Ferni - cav. dott. E. Sormano. 8469

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI
GHIACCIAIE TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo
PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI
— Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta —



Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Benissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 7109 M

CARLO SIGISMUND
Via XX Settembre, 44, TORINO
Corso Vitt. Eman. 98, MILANO.

Medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore di primo grado alle primarie Esposizioni
Grande e Premiata Confetteria P. GABUTTI
TORINO - Via Po, n. 48 - TORINO
Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. Il Duca e la Duchessa di Genova

SPECIALITA'
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao

Pasticceria di lunga conservazione, igienica, raccomandata per la stagione estiva. — **In eleganti cassette di latta.** — Da 2 dozzine L. **1,10** - da 4 dozzine L. **2** - da 8 dozzine L. **3,90.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4,80** *a mezzo cartolina-vaglia si spediscono franche di porto e di imballo nel Regno, n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una* **Krumiri** *ed una* **Assabesi**.

LE PIU' SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE DI TORINO
incartate in pergamena vegetale, assortite in 18 gusti **Lire TRE il chilogr.**

Per assaggio: *Coll'invio di* **L. 4** *a mezzo cartolina-vaglia si spedisce franco di porto e d'imballo nel Regno* **un chilogramma di CARAMELLE.**

PREFERITA DAI FORESTIERI PER RICORDO DI TORINO
Gradita e raccomandata **PER REGALI** in qualunque occasione
CASSA VADE-MECUM L. 10
estiva GABUTTI (cassetta *gratis*)

CONTENENTE:
N. 1 latta da 2 dozzine Krumiri alla Vaniglia
» 1 latta da 2 dozzine Assabesi al Cacao
» 1 pacco gr. 500 Caramelle Gabutti
» 1 elegante scatola gr. 250 cioccolatini fantasia finissimi assortiti
» 1 bomboniera con Pastiglie Reine
» 1 scatoletta Amandorle e Pistacci *fondants*
N. 1 Farfallina con Pastiglie Bijoux
» 1 sacchetto Cachou americano Sen-Sen
» 1 flacon polvere dissetante al frutto per bibite
» 1 elegante bottigliotta da touriste con maglia in canapa, a chiusura automatica, ripiena di menta glaciale alpina.

Pronta spedizione, franca di ogni spesa nel Regno coll'aumento di L. 1.

TONICO GABUTTI digestivo, appetitivo, corroborante, eccellente da solo e nell'acqua di Seltz. - Eleganti bottiglie fantasia L. **2,50** caduna.
ASSORTIMENTO oggettini, Bombonierine, Cornets fondants e Gianduiotti per i Forestieri.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 3 al flac. picc. — L. 8 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL Dr FRANCK
contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
257 M

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea, n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 6656

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.